QUARTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

	INTERNO E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRIBUNA ILLUSTRATA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
NOI E IL MONDO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRAVASO DELLE IDEE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IDEA COLONIALE	15 —	—	—	30 —	—	—
Cumulativi						
TRIBUNA ILLUSTRATA	12 —	6 —	—	38 —	14 —	—
NOI E IL MONDO	20 —	10 —	—	31 —	16 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	15,60	—	—	30,50	—	—
IDEA COLONIALE	12 —	—	—	28 —	—	—

Un numero centesimi **30** — arretrato centesimi **40** in tutta Italia

ROMA — Mercoledì 23 Giugno 1926

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

QUARTA EDIZIONE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)
PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA .... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina .... » 5—
COMMERCIALE .... » 3—
NECROLOGIE .... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffe nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA
Via Milano, 60 (già 37) — ROMA

Anno XLIV ‖ **Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee" - "La Tribuna Illustrata" - "L'Idea Coloniale" - "Noi e il Mondo"** | **N. 148**

"L'Opera Omnia" di d'Annunzio

Gli italiani intenderanno tutto il valore di questa istituzione, la quale, sotto gli auspici del Re, e per volontà del governo di Benito Mussolini, deve assicurare un'edizione compiuta, nazionale di tutta la vasta opera del Poeta Soldato.

Gabriele d'Annunzio è stato un profeta dell'Italia grande, e quando all'Italia grande è stato necessario dare la gesta oltre che il canto, ha dato la gesta esemplare.

La sua opera, oggi appunto, per virtù dell'Italia rinnovata, s'illumina di un nuovo significato comprensivo, unitario.

L'edizione completa, che accompagnerà la sua produzione ancora così viva e vitale, è un'alta significazione di questa nuova vita italiana, che è tutt'una e tende alle vette spirituali dell'Arte, in una comunione di tutte le forze.

La costituzione dell' Istituto

Sulla cerimonia di Gardone l'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Fedele, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto comm. Santini di ritorno da Bolzano si è recato, in rappresentanza del Capo del Governo da Gabriele d'Annunzio nel suo romitaggio di Cargnacco. Gabriele d'Annunzio ha voluto muovere incontro al Ministro a Riva dove la popolazione radunata sulla banchina del porto ha fatto al Comandante una affettuosa dimostrazione. Gabriele d'Annunzio ha risposto con un caloroso alalà a Riva " paese di tutti i sogni di bellezza, di tutti gli incanti e di tutti gli ideali ". Il Ministro è salito sul Mas del Comandante che è salpato alla volta di Gardone dove erano ad aspettare il poeta: senatore Borletti, Arnoldo Mondadori, l'avvocato Barduzzi, Ettore Bianchi, convenuti per la costituzione dell'« Istituto Nazionale per la pubblicazione dell'Opera Omnia di Gabriele d'Annunzio ». L'Istituto è sorto sotto l'alto patronato di S. M. il Re e la presidenza onoraria del Primo Ministro Benito Mussolini. L'edizione sarà fatta in veste sontuosa e tale da costituire un'opera di insigne bellezza tipografica degna del genio italiano cui è dedicata in doveroso riconoscimento dei suoi altissimi meriti di artista e di soldato. Per la pubblicazione dell'Opera Omnia è stata costituita con atto rogato al Vittoriale dal notaio Zane di Salò, assistito dal gr. uff. notaio Guasti, una apposita Società Anonima col capitale di sei milioni di lire. Il Consiglio d'Amministrazione è composto oltrechè dal Ministro Fedele, da S. E. G. B. Miliani, dal gr. uff. Domenico Bartolini, Provveditore Generale dello Stato, e dai Signori: Senatore Borletti, Gabriellino D'Annunzio, Leopoldo Barduzzi, Ettore Bianchi. Ad amministratore delegato e Direttore Generale dell'impresa è stato nominato Arnoldo Mondadori. Saranno Sindaci il notaio Guasti, il rag. Arturo Milla e il Capitano Romano Manzutto; supplenti il rag. Ercole Morco e il comm. Alcibiade Duvoli. Dopo la stesa dell'atto, D'Annunzio ha spedito a S. M. il Re e al Capo del Governo i seguenti telegrammi:

A S. M. Vittorio Emanuele Re d'Italia, Roma, Palazzo del Quirinale: « Il devotissimo fante del Timavo nuovamente ringrazia la Maestà Vostra, per l'alto patrocinio accordato a una impresa che io non considero se non come il patto del mio passato col mio avvenire, Gabriele D'Annunzio.

A S. E. il Primo Ministro Benito Mussolini, Roma: « Per la tua generosa fraternità oggi tu sei qui presente come quando eri mio ospite, mentre Pietro Fedele con provvidenziale nome suggella l'opera d'un infaticabile artiere travagliato dal suo stesso Comandamento di aviatore: *più alto e più oltre*. Ti abbraccio Gabriele D'Annunzio ».

Il Poeta, che appariva floridissimo in salute e animato da giovanile spirito, offrì agli ospiti in unione con la Principessa di Monte Nevoso, Donna Maria di Gallese, appena giunta da Parigi, un sontuoso rinfresco e li condusse poi tutti in un'interessante visita attraverso le stanze del Vittoriale illustrando l'opera di adattamento e di abbellimento. Dopo una visita al Parco salì con gli ospiti sulla nave " Puglia " dove esaltò la figura eroica del Comandante Capitano Gulli e salutò augurialmente con cinque colpi di cannone i patroni lontani, i dirigenti della grande impresa possibile oggi per la volontà e la iniziativa del Capo del Governo.

Poincaré non accetta il portafoglio delle Finanze

ma collaborerà con Briand in un altro dicastero

PARIGI, 22.

Malgrado le insistenti, reiterate sollecitazioni di Briand, Poincaré non ha creduto di dover accettare nel futuro Gabinetto il portafoglio delle Finanze. Nei circoli politici si dice che la determinazione dell'ex presidente della Repubblica sia dettata da varie considerazioni di ordine politico e personale. Dal punto di vista politico si crede, che, nelle circostanze attuali, essendo il problema finanziario al primo piano, il Ministro delle Finanze deve possedere il massimo prestigio e la massima forza per ottenere la diminuzione delle spese superflue nei vari Ministeri e per far votare, senza indugio, il testo della legge per l'assestamento finanziario. Per dare l'esempio delle restrizioni che a suo modo di vedere s'impongono, Poincaré ha manifestato l'idea di ridurre il numero dei membri del Gabinetto restringendolo a cinque o sei.

Qualunque sia l'autorità personale del Ministero delle Finanze queste misure, non possono essere prese in esame ed interamente applicate che solo nel caso in cui il Ministro delle Finanze sia ad un tempo stesso il capo del Governo. Ora Poincaré non si nasconde affatto, dato il modo come è formata la Camera, che egli non può assolutamente sognare di raggiungere questa duplice posizione nell'ora attuale. D'altra parte, per agire da un punto di vista tutto personale, la condizione a cui verrebbe a trovarsi nella qualità di Ministro delle Finanze l'obbligherebbe a prendere una parte predominante nella discussione parlamentare e ciò lo esporrebbe a trovarsi continuamente dinanzi ad attacchi di carattere retrospettivo a proposito della parte da lui sostenuta come capo del Governo prima delle elezioni dell'11 maggio 1924. Un tale fatto rischierebbe di essere, per il Gabinetto di Briand, ragione di indebolimento.

Infine il Ministro delle Finanze di domani sarà subito dopo la sua assunzione chiamato a spiegare dinanzi al Parlamento l'accordo di Washington per la sistemazione del debito francese. Il Ministro delle Finanze intende forse chiedere la ratifica pura e semplice dell'accordo oppure dichiararsi favorevole a nuovi negoziati con gli Stati Uniti per la modifica di talune clausole dell'accordo? Ne consegue che egli non dovrà essere legato ad atteggiamenti che abbia potuto prendere anteriormente nei riguardi dell'accordo stesso.

Ora Poincaré ha fatto conoscere pubblicamente che egli è contrario alla ratifica dell'accordo per il regolamento del debito francese con l'America nella forma attuale. E' risaputo che tutto l'insieme di queste determinazioni ha maturato in Poincaré la decisione di non accettare il portafogli delle Finanze.

Poincaré alla Giustizia?

All'ultim'ora si apprende che Poincaré preferirebbe un portafoglio che potesse unirsi con l'incarico speciale dell'Alsazia Lorena. Egli vorrebbe legare il suo nome alla ricostruzione economica e alla riorganizzazione civile e amministrativa delle tre provincie riconquistate, oggi in preda al malumore e alla sottile propaganda germanofila. Naturalmente queste indiscrezioni trapelate nonostante il grande riserbo dell'*entourage* di Briand, hanno causato viva emozione negli ambienti parlamentari avversi, i quali si rassegnerebbero forse più facilmente a vedere Poincaré alle finanze che altrove.

Briand ha deciso in ogni modo di troncare gli indugi e di costituire il suo Gabinetto entro oggi. Subito dopo la riunione tra Briand, Poincaré e Doumer, sono infatti convocati in mattinata Painlevé, Perier, Pier Laval e Jean Durand, che sono stati tutti Ministri in carica e che resterebbero ai loro posti e cioè rispettivamente alla guerra, alle colonie, alla giustizia e agli interni.

Prima di ritirarsi nei suoi appartamenti per un meritato riposo, Briand ha convocato iersera i giornalisti e ha detto: « Non ho ragione di disperare. E' difficile collocare il portafoglio delle finanze, troppo desiderato e temuto nello stesso tempo. L'attribuzione di questo portafoglio suscita problemi che bisogna esaminare e risolvere in anticipo. In ogni modo Poincaré mi ha promesso nel modo più assoluto il suo concorso. Il principio della sua collaborazione è già regolato ».

Briand

E' quindi accertato che il Ministero si farà con la partecipazione di Poincaré.

Contrariamente a tutte le supposizioni il nuovo Gabinetto non potrà però presentarsi giovedì dinanzi al Parlamento, ma si presenterà probabilmente al principio della prossima settimana. E' necessario infatti che, all'atto della presentazione esso sottoponga al Parlamento l'esame dei progetti finanziari la cui definitiva elaborazione richiederà varii giorni.

Come verrebbe composto il Gabinetto

Si conferma che Briand ha offerto il portafoglio delle finanze a Doumer che probabilmente accetterà. Poincaré prenderebbe il portafoglio della Giustizia e dell'Alsazia Lorena, Laval il Ministero del Lavoro.

Gli altri Ministri e Sottosegretari del Gabinetto dimissionario rimarrebbero in carica.

E' possibile che sia costituito in seno al Gabinetto un Comitato finanziario composto di Briand, Poincaré e Doumer.

Il complotto contro Kemal Pascià

14 deputati arrestati

STAMBUL, 22. — Il numero degli arrestati come indiziati per il complotto contro Kemal raggiunge ormai la cinquantina. Sono 14 i deputati che, ritenuti complici del complotto sono già stati assicurati alla giustizia. Fra i nomi degli arrestati figura anche quello di Refet Pascià che per primo occupò Costantinopoli in nome di Kemal nel famoso periodo dell'armistizio.

Villaggio bombardato da aeroplani francesi

Il corrispondente dell'*Atmo* dal Cairo comunica:

Aeroplani francesi hanno violentemente bombardato il villaggio di Jabrond, i cui abitanti si erano uniti agli insorti. L'intero villaggio è stato demolito. Le autorità francesi hanno arrestato gli ex-ministri siriani Farès bey El-Khouri, Husni bey El-Barazi e Loutfi El-Haffar ed altre personalità.

Straripamenti e inondazioni in Jugoslavia

BELGRADO, 22.

Si ha da Pasavia e da Bratislava che il Danubio è nuovamente straripato, inondando le pianure presso Apatin e raggiungendo un'altezza inquietante.

Il Re a Bolzano

per la posa della prima pietra del monumento a Battisti

Le manifestazioni patriotiche che si svolgeranno a Bolzano nel prossimo mese di luglio riusciranno grandiose. I Comitati di organizzazione hanno intensificato in questi giorni il lavoro di preparazione perchè le cerimonie riescano non soltanto imponenti per numero di partecipanti, ma perchè si svolgano con la più austera solennità.

Il giorno 12 luglio sarà inaugurato a Bolzano il Congresso nazionale dei mutilati, nel quale saranno trattati problemi assistenziali con la illustrazione di quanto il Governo fascista ha fatto a vantaggio dei minorati di guerra e delle famiglie dei morti in guerra. E' di ieri il provvedimento col quale sono state migliorate le pensioni e le opere assistenziali tutte, secondo il senso della più premurosa equità, lo spirito della riconoscenza maggiore verso coloro che furono tra gli artefici migliori della Vittoria.

Anche in questo campo — come in quello dell'assistenza operaia — il Governo fascista è all'avanguardia: nessuna Nazione che partecipò alla grande guerra può vantare una legislazione assistenziale per i reduci così sollecita, così efficace come quella italiana; pur non essendo l'Italia la più ricca delle grandi Nazioni!

Il giorno 12 luglio si celebrerà a Bolzano un altro rito solenne: quello per la posa della prima pietra del monumento a Cesare Battisti. La celebrazione riuscirà imponente perchè ad essa — secondo quanto oggi apprendiamo — sarà presente S. M. il Re il quale inaugurerà anche il Congresso dei mutilati.

In questi giorni il presidente dell'Associazione mutilati ha avuto — a Palazzo Chigi — una conferenza col Capo del Governo; alcuni rappresentanti del Comitato centrale della Mutilati hanno lungamente conferito — a Palazzo Viminale con il sottosegretario alla Presidenza on. Suardo.

L'effimero risultato

del boicottaggio antitaliano in Germania

Poichè ancora si parla di boicottaggio germanico, l'*Agenzia di Roma* ha fatto un'accurata inchiesta per definire lo stato del movimento. In base alle informazioni raccolte si può affermare che il tentativo di organizzare il boicottaggio anti-italiano in Germania da parte delle Associazioni Nazionaliste, ha avuto una durata effimera di un paio di mesi, e può considerarsi ormai esaurito.

Basta considerare che la nostra esportazione in Germania è diminuita percentualmente presso a poco come quella totale, che la maggiore riduzione si è avuta per le materie prime (che costituiscono il 45 per cento della nostra esportazione), ossia le più necessarie al lavoro germanico, che la minore ha colpito i prodotti agricoli (che rappresentano il 45 per cento) ed i prodotti finiti (che rappresentano l'11 per cento) per comprendere che il boicottaggio ha avuto ben poca influenza sulle nostre importazioni in Germania.

E' stato rilevato il discorso dell'ex Ministro Denburg, come prova del boicottaggio che i circoli patriottici, non senza la tacita assistenza del Governo avrebbero organizzato in Germania. Ma tale discorso, rileva l'*Agenzia di Roma*, ha la stessa precisa traccia di tutti quelli che, quando si parla di bilancia commerciale sono stati e saranno sempre pronunciati. Necessità di restringere le importazioni di lusso, quali sono disgraziatamente molti dei nostri prodotti agricoli necessità di preferire prodotti nazionali, ecc. ecc.

Il signor Denburg ha specificato, è vero, che occorre restringere le importazioni di frutta, pomodoro, tabacco e simili e in tale frase si è voluta vedere la minaccia della chiusura della frontiera tedesca proprio ai prodotti italiani. Ma è da ricordare che tali prodotti sono importati in Germania anche da altri paesi, qualcuno dei quali vi è anzi più di noi interessato. Neppure infatti per la frutta del sud, che sembra essere prodotto essenzialmente italiano, l'Italia ha il primato, poichè ne fornisce alla Germania che poco più del quarto dell'importazione totale, e i due terzi di quanto fornisce alla Spagna. E basta rilevare che nei primi tre mesi del 1926, la Germania ha importato per 300 milioni di lire di aranci e mandarini e frutta meridionale (di cui 84 milioni spettano all'Italia).

Il Consiglio Superiore delle Miniere

Si è riunito presso il Ministero dell'Economia Nazionale il Consiglio Superiore delle miniere il quale ha preso in particolare esame questioni attinenti alle ricerche petrolifere e all'industria zolfifera siciliana.

A quest'ultimo riguardo ha preso visione ed atto del contratto stipulato per dotare di energia elettrica tutte le miniere zolfifere della Sicilia così che entro un triennio anche questa capitale ricchezza mineraria della quale il nostro Paese è uno dei meglio dotati sarà in grado di corrispondere alle maggiori esigenze tecniche di lavoro e produzione.

Il Consiglio si è occupato di altri oggetti fra cui quelli attinenti a concessioni di minerali potassiferi.

Alla augusta presenza del Principe Ereditario

si inizierà stasera la prima fase delle manovre navali

La divisione delle « dreadnoughts »

Sulle esercitazioni navali che si iniziano stasera alla presenza di S. A. R. il Principe Ereditario pubblichiamo il seguente articolo che apparirà domani anche sulla rivista Le forze armate.

Come abbiamo già comunicato, quest'anno non vi saranno grandi manovre navali, nel senso classico, ma solo esercitazioni navali, a partiti contrapposti.

La differenza tra i due tipi di esercitazione è piuttosto nella impostazione generale dei temi che non nello svolgimento di essi. Le grandi manovre presuppongono una organizzazione difensiva della costa più o meno estesa, secondo il teatro di operazione; le esercitazioni a partiti contrapposti invece non interessano la costa e non richiedono quindi mobilitazione nè totale nè parziale della sua organizzazione difensiva e di scoperta.

Esse conservano però il loro valore integrale per l'allenamento della Squadra e per la misura della preparazione da essa raggiunta e rappresentano la parte conclusiva e definitiva di qualunque impostazione di manovra navale in grande stile.

Dato il carattere rapido e risolutivo di queste esercitazioni è anche possibile ripeterle con maggiore frequenza, raccogliendo quindi, in un certo campo, una maggior messe di elementi e di esperienza.

Quest'anno le esercitazioni a partiti contrapposti stabilite dall'Ufficio del Capo di Stato Maggiore sono tre. La prima ha inizio questa sera 22 alle ore 20. Le altre due si svolgeranno nella fine di luglio e nella fine di agosto. Fra esse saranno intercalate le gare di tiro che si compieranno come già l'anno scorso, a Gaeta.

Il primo tema

Il Partito nazionale (azzurro) ha una parte delle sue forze concentrate a Palermo, ed una parte a Spezia. Vuole riunire le sue forze per fronteggiare l'avversario rosso, che è tutto raggruppato a Maddalena. Il Partito azzurro deve tendere ad operare la riunione, senza dare all'avversario l'opportunità di battere separatamente uno dei due gruppi.

La dislocazione delle forze risulta dallo specchio seguente:

Partito Nazionale

a Palermo:
Cavour, vel. 16 mg. — *Marsala*, vel. 18 mg. — *Bixio* vel. 18 mg. — *Pantera*, vel. 24 mg. — *Tigre*, vel. 22 mg.

a Messina:
Tre sommergibili « H ».

a Napoli:
Tre sommergibili « F ».

a Spezia:
Cesare, vel. 16 mg. — *Leone*, vel. 24 mg. — Quinta squadra « C. T. », 22 mg.

a Gaeta:
Quarto, vel. 15 mg.

a Orbetello:
141.a Squadriglia Idrovolanti.

a Ciampino:
Dirigibile « N. 1 ».

Esploratore tipo « Leone »

Partito avversario

a Maddalena:
Doria, vel. 16 mg. — *Duilio*, vel. 16 mg. — *Ancona*, vel. 10 mg. — *Brindisi*, vel. 20 mg. — *Venezia*, vel. 20 mg. — *Bessarei*, vel. 24 mg. — 1.a flott. « C. T. » vel. 22 mg. — *Falco*, vel. 22 mg. — 6.a squadriglia « C. T. », vel. 22 mg. — Tre sommergibili « G. T. » e tre sommergibili « N ».

a Terranova Pausania:
146.a Squadriglia idrovolanti.

Nello specchio sono segnate per ogni unità la velocità massima consentita che è naturalmente una frazione di quella effettiva di ogni unità ma è tale da mantenere il rapporto di proporzionalità di essa, fra i varii tipi di naviglio uguale a quella che esiste in realtà.

Il Comandante del Partito Azzurro è il Comandante in Capo dell'Armata: Ammiraglio di Armata Simonetti; il Comandante del Partito Rosso è il Comandante della Squadra Esploratori: ammiraglio di Squadra Molà.

Lo svolgimento del tema avrà termine a mezzogiorno del 25 salvo che un contatto totale o parziale fra le unità maggiori o una schiacciante superiorità raggiunta da uno dei due Partiti in seguito a fortunate azioni di attacco di siluranti non ne arresti lo svolgimento.

S. A. R. il Principe Ereditario seguirà lo sviluppo della manovra dalla nave Ammiraglia del Partito Nazionale *(Cavour)* sulla quale è imbarcato a Napoli.

L'esplorazione

Può affermarsi che base fondamentale dello svolgimento di questo tema sia l'organizzazione ed il funzionamento dell'esplorazione: il partito rosso dovrà cercare un reparto nemico per batterlo, il partito azzurro deve cercare di riconoscere la posizione del nemico per sottrarsi ad esso in un primo tempo, prima cioè che abbia compiuto il suo congiungimento, e per incontrarlo e batterlo a congiungimento avvenuto.

I tre elementi essenziali dell'esplorazione entrano in campo: l'aviazione, di cui è forse da lamentare le scarse forze a disposizione (due squadriglie ed un dirigibile), il sommergibile, il naviglio sottile. L'aviazione per il suo ampio

Sommergibile di medio tonnellaggio

campo di visibilità e per l'alta velocità è il più efficace dei tre mezzi perchè ha possibilità di esplorare rapidamente un enorme specchio di acqua. Il suo servizio sarà particolarmente utile se l'aviatore saprà riconoscere le forze e determinare la rotta, tenendosi a quota ed a distanza tale da non dare all'avvistato sentore della scoperta. Questo perchè, per la grande mobilità delle forze in mare, l'esplorazione è svalutata in gran parte quando l'avvistato sa che all'avversario sono giunte notizie della sua posizione. Un mutamento di rotta, compiuto nella notte può essere sufficiente a sottrarlo alle ricerche ed a deviarle.

L'esplorazione con sommergibili da questo punto di vista è perfetta. Ma se l'esplorazione va intesa nel senso ricerca, la scarsa velocità della nave subacquea e il limitato campo di visibilità di essa, rendono il suo compito assolutamente aleatorio.

Il sommergibile in questo senso è paragonabile ad una stazione di vedetta a terra con il vantaggio su questa che esso può essere portato e tenuto dove si ritiene più opportuno, e che il nemico ignorandone la presenza, non può guardarsene.

Così nel caso dell'esercitazioni in corso, se si tiene presente che le operazioni navali, iniziate la sera del 22, rappresentano un episodio in uno stato di guerra preesistente, è da presumersi che sommergibili delle due parti, già in agguato in prossimità dei porti in cui sono le navi avversarie, siano al grado, a parte il loro compito offensivo, di segnalare ai propri porti la uscita del nemico, analogamente a quanto avvenne nelle manovre del 1924 e 925. Contro questo avvistamento non si sono che due difese: l'una ricercare e distruggere con particolari imbarcazioni provviste di mezzi di scoperta, e col valido concorso della aviazione, i sommergibili in agguato presso la costa; l'altro, uscire di notte dai porti. Questa disposizione ha sufficiente efficacia, perchè, per la organizzazione di difesa con sbarramenti di torpedine che esiste in prossimità di ogni Base Navale, il sommergibile in agguato è obbligato a tenersi a notevole distanza da essa, ciò che rende troppo vasto il settore di sorveglianza perchè questa possa essere valida.

Al naviglio silurante, e al naviglio leggero, in generale è affidato compito di esplorazione ravvicinata.

I criteri delle manovre

Non facciamo ipotesi sul probabile svolgimento che potranno avere le azioni. Prospettiamo solo il problema come esso si presenta, data l'impostazione del tema.

L'Ammiraglio del Partito Rosso (Maddalena in posizione centrale rispetto ai due gruppi di forze Azzurre, è a distanza di 180 miglia da Spezia e 268 da Palermo. Egli può dividere la sua esplorazione per sorvegliare i due gruppi o affidare a qualche sommergibile ed a qualche velivolo il controllo su uno di essi, concentrando tutta la sua esplorazione su l'altro gruppo, per assicurarsi la conoscenza esatta dei suoi movimenti e quindi il contatto con esso.

In questo caso il passaggio più ristretto per il Canale di Piombino e fra l'Elba e la Corsica semplificherebbe il compito esplorativo del gruppo di Spezia anche per la brevità delle notti e per la particolare condizione di luna che è piena il 25.

Le disposizioni del tema, che per ragioni prudenziali delimitano la zona di agguato dei sommergibili dei due partiti e che non consentono al Partito Rosso agguati in prossimità dell'Elba, permetterebbero anzi a tutta la Squadra Rossa di portarsi rapidamente sin dall'inizio delle ostilità al sud di quell'isola, dove giungerebbe prima ancora del gruppo Spezia, anche se questo uscisse dal Porto alle 20 precise. Tenendosi in posizione centrale, con esplorazione leggera a levante ed a ponente dell'Isola, potrebbe essere sicuro di incontrarsi con esso.

Contro questa posizione vantaggiosa stanno però inconvenienti del cui peso occorre tenere giusto conto.

La permanenza in mare della Squadra Rossa, permanenza che potrebbe prolungarsi in rapporto all'uscita del Gruppo Spezia, esporrebbe questa Squadra ad attacchi notturni di unità sottili. La sua presenza sarebbe rapidamente portata a conoscenza degli Azzurri, sia a mezzo delle stazioni di vedetta costiere, sia a mezzo di esplorazione aerea che il Partito Nazionale indubbiamente concentrerà in quel passaggio obbligato.

Conseguenza immediata di questa conoscenza, potrebbe essere una regolazione di moto per i due gruppi, tale da giungere contemporaneamente sul Partito Rosso.

Il preavviso che questo potrebbe averne non darebbe ad esso grande vantaggio. Le Squadre hanno velocità pari: se il Partito Rosso dirige contro uno dei due gruppi, questo immancabilmente piglia caccia fuori del contatto balistico ed esso verrebbe quindi a trovarsi in critiche posizioni specie durante la notte, perchè dovrebbe subire l'attacco delle siluranti dei due gruppi se pur riuscisse a mantenere il contatto.

Queste considerazioni possono consigliare il Partito Rosso a rinunziare al vantaggio che viene ad esso dalla stretta dell'Isola d'Elba, per sfruttare meglio la sua posizione centrale puntando decisamente con tutti i suoi mezzi sul gruppo di Palermo. L'esplorazione e quindi il contatto sarà assai più difficile per la maggiore vastità delle acque da sorvegliare, ma se questo contatto è raggiunto mentre una buona esplorazione è anche mantenuta nei Canali dell'Elba, il Partito Rosso può contare su una superiorità di forze non contrastata da tempestivi arrivi dell'altro gruppo.

Da queste brevi note, le quali non prospettano che qualche lato del problema, che può trovare innumerevoli soluzioni, lo svolgimento delle quali può anche rapidamente modificarsi sia in rapporto al servizio di esplorazione, sia in seguito ad attacchi diurni o notturni fortunati che diminuiscano l'efficienza del Gruppo Rosso o rendano trascurabile quella di un gruppo Azzurro, si comprende quale massa di insegnamenti possa ricavarsi e quante efficaci esercitazioni individuali per le unità o per i complessi possono svolgersi e quale beneficio esse rappresentino per la efficace preparazione della Marina.

Le opere di restauro per la via Appia Antica

Due tratti di via Appia: al 5° miglio e la tomba di M. Cotta

Lo sviluppo dell'aviazione civile italiana

L'Agenzia di Roma informa che, mentre continua rapidamente il suo lavoro di organizzazione dell'aviazione militare, sulle basi già prospettate, il Ministero dell'Aeronautica, non manca di dedicare la dovuta attenzione anche allo sviluppo dell'aviazione civile. Le condizioni territoriali dell'Italia non sono certamente le più favorevoli ad un traffico aereo interno per la brevità dei percorsi fra i centri più importanti e per la natura del terreno che non si presta a facili e frequenti atterraggi. L'aviazione civile italiana ha dunque da svilupparsi sopra tutto su grandi linee internazionali, prevalentemente costiere — data l'attuale superiorità, per la sicurezza dell'idrovolante sull'aeroplano — per quanto non si trascuri di congiungere con linee aeree anche i maggiori centri dell'attività industriale e commerciale nazionale. Per questa via appunto si dirigono gli studi, le trattative e l'organizzazione di lavoro del Ministero dell'Aeronautica.

L'aviazione civile, avverte l'Agenzia di Roma, deve ancora considerarsi passiva dal punto di vista del diretto rendimento finanziario perchè i suoi introiti non possono coprire che una piccola parte delle spese: e per questo il suo sviluppo richiede una sovvenzione da parte dello Stato. E a questo scopo sono stati appunto preventivati per il prossimo esercizio finanziario trenta milioni di lire, per sovvenzioni, contributi, studi, esperienze, ecc.

Il Duce rende omaggio ai carabinieri assassinati in Lomellina

Il Capo del Governo ha così telegrafato al Prefetto di Pavia:

« *Voglio rendere mio nome omaggio di fiori alle salme dei due carabinieri morti nell'adempimento del loro dovere. Il loro sacrificio aggiunge nuove pagine di eroismo alla storia della Benemerita. Mi rappresenti ai funerali che devono essere particolarmente solenni.*

MUSSOLINI ».

Le estreme solenni onoranze

ALESSANDRIA, 22. — All'ospedale di San Martino di Mede è stata eseguita ieri mattina l'autopsia del cadavere dei due carabinieri, uccisi dai quattro banditi. I medici, assistiti dal giudice istruttore, hanno riscontrato sul corpo del carabiniere Bellinzona ben nove ferite di rivoltella ed altre prodotte con un corpo contundente, forse col moschetto di cui venne disarmato l'appuntato Terzano. Addosso a quest'ultimo si sono riscontrate sette ferite di rivoltella in varie parti del corpo e perfino una ferita di baionetta. Al Terzano stesso furono sparati parecchi colpi al basso ventre, quando egli era già caduto.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo i solenni funerali.

Tutta la plaga mortarese vi ha partecipato largamente con le autorità a cominciare dal sottoprefetto di Mortara in rappresentanza anche del prefetto di Pavia, dal questore di Pavia e di una folla immensa. I negozi erano stati chiusi con la scritta: *Chiuso per lutto cittadino*. Al cimitero hanno pronunziato discorsi il prevosto di Mede, il balilla Emilio Ponti, il sottoprefetto Zincale, il Sindaco di Mede cav. Ragone ed altri.

Ai funerali hanno anche assistito i genitori delle due vittime del dovere.

Intanto sono state riprese le indagini per la scoperta degli assassini e fra ieri ed oggi sono stati operati sei « fermi », ma solo due dei fermati sono stati trattenuti e su uno di essi sono raccolti indizi assai gravi.

Il prefetto di Pavia ha trasmesso ieri sera al Ministero degl'Interni la proposta per la istituzione di una taglia di 10 mila lire per la ricerca degli assassini e il comandante della legione dei carabinieri quella della concessione della medaglia al valore militare ai due eroici militi della Benemerita.

La parola del Capo del Governo e la solennità delle estreme onoranze ai due carabinieri ultimamente assassinati sono testimonianza di un sentimento che ancora una volta ha congiunto la gratitudine dei cittadini con l'Arma benemerita che è onore dell'Italia aver creata.

Tuttavia è necessario che questo sentimento si faccia interesse consapevole per la condizione che ancora è fatta agli agenti dell'ordine. Ebbene bisogna francamente dire che, per una serie di deviazioni e di errori, questa condizione è di inferiorità. *Poichè l'agente dell'ordine che, nella sua funzione — anche di fronte a* malviventi armati — *adoperi le armi, deve giustificare, attraverso una procedura spesso sospettosa, e talvolta con una difesa giudiziaria, che importa umiliazioni e spese, il suo atto. Questo è ormai risaputo dai delinquenti, i quali approfittano di questa condizione di inferiorità.*

Dovunque, invece, fuori d'Italia, l'agente dell'ordine deve *adoperare le armi, quando ci sia presunzione anche di semplice rivolta del delinquente che si rifiuti ad una intimazione. E' noto che altrove gli agenti dell'ordine non fanno alcun impiego di manette per gli arrestati, perchè l'arrestato per qualsiasi reato e anche inerme, sa che se tenta di sottrarsi sia pure con la fuga, senza rivolta alcuna l'agente* ha il dovere di spararg1i.

Da noi oramai siamo ad una vera e propria inversione. Che deve esser corretta. Poichè è assurdo, è mostruoso considerare un carabiniere, nelle sue funzioni, spesso così difficili e aspre, come un cittadino qualsiasi che eserciti la legittima difesa.

La revisione della legge di pubblica sicurezza e la riforma dei codici consentono, insieme col mutato spirito e col saldo rinnovato concetto di autorità, una seria revisione di norme, che, ricondotte ad una diversa concezione del rappresentante dell'autorità, costituiranno una valida azione preventiva verso i delinquenti.

Omaggio ferrarese a Mussolini

NOVARA, 22. — Il Comitato della nostra Esposizione agricola ha deliberato di offrire a S. E. Mussolini un album contenente le firme dei suoi ammiratori del Novarese.

Questo album, che porta sulla copertina il medaglione in ferro del Duce, verrà offerto al Capo del Governo dalla Commissione che si recherà ad invitarlo ufficialmente alla cerimonia inaugurale della grande Mostra.

Manifestazioni di lealismo fascista in un centro sloveno

TRIESTE, 22. — Il prefetto di Trieste, gr. uff. Gasti, si è recato ieri a Sesana per inaugurare quattro gagliardetti fascisti di Sezioni e Sindacati. Le accoglienze ricevute dalla popolazione di quella città ch'è capoluogo di circondario interamente sloveno, furono entusiastiche e tali da superare la persona del funzionario per giungere sino al Governo nazionale ed al Duce. Archi di trionfo innalzati a S. E. Mussolini, piccoli sloveni vestiti da balilla; tutte le finestre adornate del tricolore, le vie cosparse di fiori al passaggio del corteo e dei Sindacati fascisti: la nostra lingua italiana parlata perfettamente da tutti i bambini allogeni, l'« Inno Giovinezza » cantato dai bimbi degli asili.

Tali manifestazioni di un paese alloglotta dimostrano come il fascismo e la scuola sappiano conseguire le loro alte finalità.

Tragica eco del disastro di Napoli

La fidanzata del fascista Schioppa si getta dal quarto piano

NAPOLI, 22. — Ieri sera la guantaia Anna Laurentino, di anni 25, che si era recata a far visita ad una sua amica Maria De Luca, abitante al quarto piano del palazzo segnato col numero 23 in piazza dei Vergini, stava per uscire dall'appartamento quando all'improvviso avvicinatasi ad un balcone lo spalancò e si precipitò nel vuoto.

Piombando sul duro selciato della strada sottostante, l'infelice si è fracassata il cranio rimanendo all'istante cadavere.

Secondo le prime notizie la giovane suicida non avrebbe lasciato alcuno scritto atto a spiegare il suo folle gesto; ma poichè risulta che ella era fidanzata del fascista Antonio Schioppa, vittima, come è noto, del disastro di via Orsini, trova conferma l'ipotesi che la disgraziata si sia tolta la vita per il dolore della di lui tragica morte.

Il viaggio del Principe Ereditario in Sicilia

PALERMO, 22.

Ieri il Principe Ereditario, accompagnato dal Ministro delle Colonie, principe di Scalea, dal suo aiutante di campo, generale Clerici, dal comandante del Corpo d'Armata generale Basso, dal Prefetto Mori, dal pro-sindaco di Palermo on. Di Marzo, dal Procuratore generale della Corte d'Appello, commendator Giampietro, dal presidente della Commissione Reale della Provincia, Tafuri, medaglia d'oro, dal console della Milizia, Can, e da altre autorità è partito in automobile da Palermo, per recarsi a Petralia Sottana per l'inaugurazione del monumento ai caduti.

Imponenti accoglienze

Le autorità e le popolazioni di tutti i paesi attraversati avevano predisposto grandiose accoglienze, sicchè per tutti i 111 km. il viaggio è stato trionfale. Non soltanto le popolazioni di tutti i Comuni si erano riversate nelle vie, ma anche lungo le strade provinciali dai paesi vicini, erano accorsi con bandiere e gagliardetti i fasci, i sindacati, e i cittadini acclamanti al passaggio dell'Augusto Principe. Archi di trionfo, di cui alcuni veramente grandiosi erano stati innalzati non solo all'ingresso ed all'uscita dei paesi, ma anche lungo le vie ove sono piccole frazioni. Perfino nei casolari isolati erano esposte bandiere e le finestre erano decorate con drappi, con grandi fotografie dei Sovrani e del Principe, dovunque le mura erano tappezzate con striscie recanti parole di omaggio al Real Principe e alla Casa Sabauda. In alcuni Comuni specialmente dove l'automobile col Principe si è attardata l'entusiasmo è divenuto delirante.

All'arrivo a Petralia Sottana, uno dei Comuni più alti delle Madonie, poichè si trova ad una altitudine di mille metri, il Principe Umberto è stato ossequiato dal sindaco, dall'on. Cucco, segretario provinciale dei Fasci e dalle altre autorità locali.

A Petralia Sottana

Appena giunto S. A. R. si è recato ad inaugurare il monumento ai caduti. Malgrado una persistente pioggia la popolazione accalcava lungo le vie plaudendo entusiasticamente.

Dinanzi al monumento il Principe ha preso posto sotto il baldacchino di velluto cremisi sormontato dalla Corona Sabauda.

Il presidente del Comitato per il Monumento on. comm. Pucci Giuseppe, ha pronunziato un breve discorso; ha poi parlato brevemente il cav. Alvisi Pucci a nome della locale Associazione dei Combattenti ricordando i novantaquattro cittadini di Petralia Sottana caduti nella guerra nazionale.

Infine il Ministro Di Scalea, oratore ufficiale, ha pronunziato un vibrante discorso esaltando il sacrificio degli eroi caduti nella grande guerra.

Oggi noi viviamo nella loro memoria — ha concluso applauditissimo l'on. Ministro — *e per la loro memoria operiamo. Essi trovarono un'alba grigia, tinsero di vermiglio quest'alba e quell'alba diventò aurora, e questa aurora irradiò il cammino della vita d'Italia. Essi siano vivi al soffio divino dell'italiana civiltà, di quella civiltà che non conosce tramonto. Questa civiltà è ora all'ombra di un Fascio, il Fascio littorio e sotto un condottiere che alla grandezza della Patria sacrificò ogni energia della sua coscienza. Io metto, Altezza, ogni voto del popolo di questa montagna ai piedi del Trono nella fiducia che la Casa Sabauda saprà nelle opere di pace e di guerra condurre l'Italia ai suoi fatali destini nel nome augusto di Roma, nel nome augusto del Re.*

Terminati gli applausi che hanno accolto il discorso del Ministro delle Colonie, il sindaco Rampolla ha preso in consegna il monumento e ha offerto al Principe una grande medaglia d'oro che nel recto reca il panorama del paese e nel verso la dedica.

Il Vescovo di Cefalù, Mons. Pulvirenti, ha quindi benedetto il monumento che è stato scoperto tra applausi mentre le musiche intuonavano l'Inno Reale. Il Principe ha deposto personalmente una corona di alloro con nastro recante il suo monogramma sul monumento.

Il ritorno a Palermo

Finita la cerimonia, dopo aver partecipato ad un banchetto offerto in suo onore dal Comune, S. A. R. ha lasciato il paese per il viaggio di ritorno ossequiato dalle autorità e salutato dalle ovazioni di tutta la popolazione mentre la musica suonava la *Marcia Reale*.

Dopo aver attraversato Petralia Soprana, il più alto Comune sulle Madonie a 1100 metri di altezza, accolto con grande entusiasmo, ha proseguito per la strada provinciale fino ai vicini Comuni di Gangi e Geraci le cui popolazioni, con alla testa le autorità e le rappresentanze dei fasci erano ad attenderlo presso gli archi di trionfo decorati con fiori e con iscrizioni di omaggio all'Augusto visitatore. Il Principe con il seguito ha attraversato San Mauro ed è giunto poco dopo a Castelbuono ove le accoglienze hanno superato quelle ricevute in tutti gli altri comuni. All'ingresso del paese l'Augusto Principe, disceso dall'automobile ha percorso a piedi con le autorità tutta la lunga via principale del paese cosparsa di un fitto tappeto di fiori; ogni finestra e ogni balcone erano adorne di bandiere e drappi.

Il Principe si è recato poi a Cefalù anche qui accolto con grandiose dimostrazioni. Quivi ha visitato il Duomo Normanno ed il tesoro guidato dal Vescovo e dal Capitolo. Poscia, sempre tra entusiastici applausi della folla, si è recato alla stazione partendo alle 18 per Palermo ove ha fatto ritorno alle ore 19,15.

L'indimenticabile giornata trascorsa dal Principe nella visita alla Provincia ha dato una luminosa prova della grande devozione delle popolazioni siciliane alla Monarchia Sabauda.

Il raccapricciante uxoricidio di Saronno

La cinica confessione dell'assassino

SARONNO, 22. — Il delitto scoperto nella boscaglia nei pressi di Uboldo, e di cui brevemente vi parlai ieri, ha cagionato in tutta la plaga una impressione dolorosissima. La donna è unanimemente compianta, anche perchè era concordemente stimata per la sua serietà e ritenuta incapace di alimentare, anche menomamente, col suo contegno, i sospetti e le ubbie gelose del marito, il quale aveva dato altra volta segni di squilibrio.

L'anno scorso un loro bimbo di tre anni, Cecchino, morì, e la voce pubblica disse che era morto di spavento, perchè il padre, in un accesso di furore, lo aveva afferrato per una gamba sollevandolo e sbattendolo al suolo; e ciò perchè nonostante che il piccino gli rassomigliasse straordinariamente, si era fitto in testa che fosse il frutto di un tradimento della moglie.

Dopo quel triste episodio e anche in seguito a maltrattamenti inflitti alla donna — con un tremendo pugno le aveva fracassato una mascella facendo poi credere che il colpevole fosse un fratello di lui a nome Pietro — la donna era andata via di casa andando ad abitare coi suoi fratelli.

La separazione era durata quattro mesi; poi, per i buoni uffici del segretario comunale e del parroco, nel marzo scorso, i coniugi si erano riappacificati, ed erano tornati ad abitare insieme. Ma subito i dissapori e le scenate si erano rinnovati peggio di prima, tanto che pochi giorni fa il Ciceri parlando con alcuni conoscenti e sempre alludendo alla pretesa infedeltà della moglie, aveva detto di « volergliela far pagare cara ». Occorra minaccia che egli effettuava l'altro ieri in modo così orrendo, forse perchè si determinarono circostanze atte a sconvolgere del tutto il suo cervello ammalato.

Nel pomeriggio di ieri egli invitò la moglie a seguirlo in una passeggiata nel bosco di Cerenzano. Essa accondiscese all'invito di nulla sospettando e seguì il marito. Non si conoscono ancora i particolari della scena avvenuta fra i due. Quel che si sa è che la Frassisti fu uccisa con un colpo di roncola alla testa. La ferita, gravissima, dovette provocare la morte della disgraziata in brevi istanti, ma il Ciceri, nel colmo della follia sanguinaria, continuò a tempestare la testa della poveretta fino a fracassarle il cranio, provocando la fuoruscita della materia cerebrale.

Consumato il delitto, il Ciceri salì sopra un albero, e con un coltello, incise nel tronco questa parola: « Finalmente », seguita dalla data: 20 giugno 1926.

Poi uscì dal bosco e se andò tranquillamente in casa. Alle bambine che, ignare di quanto era avvenuto, gli chiedevano della mamma, il Ciceri rispose che essa non sarebbe più tornata.

Rimase in casa con loro per una buona parte della giornata ed uscì, poi, nel pomeriggio, recandosi a Saronno dove entrò in una osteria raccontando agli amici di aver ucciso la moglie. Fu preso per un pazzo e, poichè qualcuno si impressionava nel racconto, si pensò bene di avvertire della cosa i carabinieri, ai quali il Ciceri confessò tranquillamente il delitto.

Egli disse di aver rinfacciato alla moglie la sua condotta e che questa gli avrebbe risposto ironicamente sollevando la sua ira.

Dopo i rilievi dell'autorità giudiziaria il cadavere è stato trasportato al cimitero di Saronno in attesa della autopsia. L'uxoricida domani verrà tradotto nelle carceri di Busto Arsizio.

Sviluppo delle opere pubbliche nel Mezzogiorno durante il mese di maggio

Durante il mese di maggio 1926 lo sviluppo dei lavori pubblici nel Mezzogiorno e nelle Isole è stato il seguente:

Abruzzi e Molise: a) appalti, concessioni e lavori in economia n. 52 per lire 14.384.742; b) lavori condotti a termine n. 18 per L. 5.380.000; c) pagamenti disposti per L. 2.597.898,80.

Campania (esclusa provincia di Napoli): a) appalti, concessioni e lavori in economia n. 20 per L. 5,990.870; b) lavori condotti a termine n. 8 per L. 782.000; c) pagamenti disposti per L. 2.960.460,49.

Napoli (Alto Commissariato): a) appalti, concessioni e lavori in economia n. 14 per L. 3.471.560; b) lavori condotti a termine n. 20 per L. 3.070.000; c) pagamenti disposti per L. 1.450.632,75.

Puglie: a) appalti, concessioni e lavori in economia n. 12 per L. 4.088.109; b) lavori condotti a termine n. 1 per L. 41.000; c) pagamenti disposti per L. 2.550.153.

Basilicata: a) appalti, concessioni e lavori in economia n. 24 per L. 10.090.386; b) lavori condotti a termine n. 4 per lire 111.000; c) pagamenti disposti per lire 6.619.592,45.

Calabria: a) appalti, concessioni e lavori in economia n. 41 per L. 26.297.166; b) lavori condotti a termine n. 22 per lire 8.584.000; c) pagamenti disposti per L. 7.988.196,87.

Sicilia: a) appalti, concessioni e lavori in economia n. 70 per L. 17.666.878; b) lavori condotti a termine n. 18 per lire 20.910.000; c) pagamenti disposti per lire 20.126.620,65.

Sardegna: a) appalti, concessioni e lavori in economia n. 13 per L. 2.966.909; b) lavori condotti a termine n. 7 per lire 1.258.000; c) pagamenti disposti per L. 4.318.472,63.

Sono da aggiungere L. 24.360,85 di pagamenti disposti non ripartibili per regioni.

Facilitazioni telegrafiche con l'Estero

In seguito ad accordi conclusi con le amministrazioni estere interessate, i telegrammi della stampa scambiati con l'Austria, il Belgio, la Cecoslovacchia, la Francia, la Germania, i Paesi Bassi, il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, la Romania, la Russia (solo per Mosca e Leningrado), la Svizzera e l'Ungheria sono ammessi a tariffa ridotta e hanno regolare corso in tutte le ore del giorno e della notte.

L'on. Del Croix celebrerà ad Assisi la festa della Vittoria

ASSISI, 22. — Proveniente da Foligno, giunse fra noi, nel pomeriggio di ieri, il grande mutilato on. Carlo Del Croix. Egli — sempre accompagnato dalla sua gentile signora, dal sindaco comm. Fortini e dalla Giunta comunale dall'on. Raschi, dall'on. Fani, dal sottoprefetto cav. uff. Palermo, dai segretari politici dei Fasci di Foligno e di Assisi dott. Napoli e cav. Angelini e da varie altre personalità — ha visitato il triplice Tempio di San Francesco, il R. Convitto Nazionale « Principe di Napoli », la Chiesa e la Cripta di Santa Chiara, il Convento di S. Damiano, il Duomo di S. Rufino, ricevendo ovunque gli omaggi dei rettori rispettivi e mostrando visibilmente di avere, forse più e meglio di chi vede con gli occhi, assaporato, nella luce dell'anima sua nobilissima dolce poesia che emana dai ricordi della terra santificata dal Poverello.

L'on. Del Croix, officiato dal sindaco comm. Fortini a celebrare qui nel prossimo settembre la rievocazione del *Cantico delle creature* con la pura offerta dei Ciechi d'Italia, si è umilmente schermito dichiarandosi impari all'altezza del soggetto; ha promesso però che egli verrà ad Assisi, co' suoi mutilati, nel 4 novembre prossimo, per celebrarvi solennemente la *Festa della Vittoria*. Sarà questo un avvenimento di eccezionale importanza, tale da costituire uno dei punti più interessanti e più significativi del programma della celebrazione centenaria francescana.

Per la sistemazione del "San Carlo,,

NAPOLI, 22. — Ieri sera ebbe luogo presso l'alto Commissario una lunga riunione di senatori e deputati napoletani che si sono occupati della complessa questione del teatro « San Carlo ».

Al riguardo è stato diramato un lungo comunicato dal quale si apprende che l'alto Commissario ha fatto, una dettagliata esposizione sulla questione inerente il complesso problema del teatro « San Carlo » ed ha esposto la sua idea in proposito, affermando il principio della necessaria soluzione definitiva senza indugio alcuno della questione stessa per mantenere viva la gloriosa tradizione del nostro massimo teatro.

Per quanto riguarda la sistemazione dal lato artistico, si è prospettata la necessità di una sistemazione della massa corale ed orchestrale. In proposito sono già allo studio una serie di provvedimenti.

Il processo "Stampa-Mattino-Ambrosini,,

NAPOLI, 2. — Sabato prossimo dinanzi all'ottava sezione della nostra Corte di Appello avrà inizio il processo *Stampa-Mattino-Ambrosini*.

Il processo per l'affondamento del "Veniero,,

La discussione

GENOVA, 22. — Ieri si è ripreso il processo per l'affondamento del *Veniero*.

Dopo la deposizione del teste *Ingrassia*, capo macchinista del *Capena* — il quale ha dichiarato che soltanto a Londra leggendo i giornali, espresse il dubbio che il piroscafo avesse investito il *Veniero* — e dell'ufficiale radiotelegrafista *Arturo Palloncini* — che ha escluso che il *Capena* abbia ricevuto o trasmesso radiotelegrammi a navi della R. Marina — si è iniziata la discussione.

Per primo, ha preso la parola l'avv. *Tempestini*, rappresentante della parte civile, il quale ha sostenuto la colpevolezza del comandante Longo, che ha attribuito l'urto ad una « linguetta di mare », tacendo l'accaduto sul giornale di bordo.

Per tali considerazioni, l'oratore chiede una sentenza che sia d'esempio, perchè simili casi orribili non abbiano a ripetersi nell'avvenire.

Finita l'arringa, è stato chiamato il perito richiesto dal presidente, il capitano di corvetta Marabotto, al quale il presidente ha sottoposto i seguenti quesiti ai quali il capitano perito dovrà rispondere questa mattina:

1. determinare approssimativamente in quale punto dello scafo il *Veniero* fu colpito;
2. con quale violenza;
3. l'affondamento del sommergibile fu istantaneo o no?
4. i sommergibili sono divisi in compartimenti stagni?
5. quanto tempo i marinai avranno potuto sopravvivere?
6. data la profondità dell'acqua, erano possibili soccorsi e con quale effetto?

L'udienza viene quindi tolta e rinviata ad oggi.

Le arringhe della Parte Civile al processo di Aquila

AQUILA, 22. — Nell'udienza pomeridiana di ieri al processo per moti d'Ancona, ha terminato la sua arringa l'avv. Petroni, primo oratore di P. C. Ha preso poi la parola il secondo oratore di P. C. avv. Gustavo Marinucci il quale si è occupato dell'omicidio del maresciallo Antei.

Egli fu un vero eroe — ha detto a un certo punto l'oratore — fu la personificazione del soldato italiano che preferì la lotta aperta a quella insidiosa, cadendo sulla breccia, vittima del proprio sacrificio.

L'avv. Marinucci, procedendo, ha sostenuto la responsabilità di Cola Cafiero e degli altri accusati Ciaffi, Falcioni e Pincini, il quale ultimo ebbe l'audacia di passare al fascismo e di partecipare ai solenni funerali del tenente Ramella e ha terminato col precisare la parte avuta nei delitti dall'Ambrogini.

Le vicende giudiziarie del conte Della Motta

Il processo rinviato a nuovo ruolo

MILANO, 22. — Si è iniziato ieri mattina innanzi alla 14. sezione del nostro Tribunale penale il processo contro il conte Oviedo José Della Motta, il giovane messicano domiciliato a Milano, in Corso Roma 32, sorpreso in clamorose circostanze una sera del marzo 1925 entro la chiesa di Sant'Agostino a Roma dove si pensò che si fosse introdotto per rubare.

Appena iniziato il dibattimento, l'avv. Romita, difensore con l'on. Banzillo e l'avvocato Escobedo di Roma, ha aperto il fuoco di fila degli incidenti, che hanno occupato tutta l'udienza.

Il Della Motta è invitato quindi a scolparsi. Ma sorge ancora il suo avvocato, facendo presente che rimangono da trattarsi due imputazioni: una per il fatto commesso nella giurisdizione di Roma, l'altra per quello commesso nella giurisdizione di Milano; per cui nasce la questione della competenza territoriale. Gli atti debbono quindi essere rinviati alla Cassazione perchè stabilisca innanzi a quale Tribunale dovrà svolgersi il giudizio. Di questo parere è pure il collegio, per cui delle clamorose imprese attribuite al Della Motta non si parlerà che tra diversi mesi.

La triste odissea di una deficiente presunta strega

GENOVA, 22. — Il 26 dello scorso mese giungeva ad Alpe, presso Corredo, paesello sulla strada di Bosio, certa Agnese Traverso, di anni 26, povera giovane un po' deficiente, che trovava alloggio in una stalla di proprietà di una donna del luogo dove se ne stava tranquilla vivendo della carità di alcuni compassionevoli paesani.

Ma un brutto, qualche malvagio traendo profitto di piccoli fatti apparentemente anormali accaduti in paese, cominciò a spargere la voce che la Traverso fosse una strega, e tanto disse che questa convinzione finì per impossessarsi di alcuni giovinastri i quali decisero di punire la presunta autrice dei fatti strani.

Nella notte dal 29 al 30 dello stesso mese di maggio, cinque di questi giovani, recatisi alla stalla dove dormiva la ragazza legarono costei in una slitta che poi condussero presso un torrente discosto poche centinaia di metri. Ivi giunti, l'infelice fu denudata, percossa brutalmente, e costretta ad attraversare nuda prima un rosaio le cui spine martoriarono le sue povere carni, e poi il torrente. Compiuto il gesto crudele i rapitori si allontanarono abbandonando la loro vittima.

La mattina dopo la Traverso venne trovata da alcuni contadini giacente al suolo sanguinante e terrorizzata. L'infelice donna fu pietosamente raccolta e curata.

I carabinieri hanno tratto in arresto i cinque giovani del paese che sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

Audace colpo ladresco sventato in Val d'Aosta

MILANO, 21. — Da oltre tre mesi era stato audacemente e minuziosamente preparato da malviventi milanesi in società con altri malviventi di Torino, un colpo ladresco in Val d'Aosta. Il furto doveva essere fatto in un primo tempo all'Ufficio del Registro; ma poi fu deciso di cambiarvi obiettivo scegliendosi invece l'Esattoria.

Di tale decisione e relativi preparativi era al corrente il « detective » milanese Emilio Fabris, il quale venne anche in possesso degli elementi necessari per stabilire con certezza il giorno in cui il furto doveva essere perpetrato.

Giovedì scorso il fiduciario del « detective » si recò dal cap. Molinari comandante la compagnia interna dei carabinieri di Torino, e lo informò di tutto. Venerdì, alle 14, il capitano Molinari, il maresciallo Barietti, il milite Cursi ed altri carabinieri, tutti in borghese, si portarono in automobile ad Aosta ed ivi presero contatto con quel comandante della compagnia esterna. Fu così che il direttore dell'Esattoria fu a sua volta messo a giorno di tutto, stabilendosi inoltre di attendere i ladri all'opera, per sorprenderli in flagrante. Così infatti è avvenuto ed oggi tutta la banda è caduta nella rete tesa. I due capi di essa sono Armando Pietro Moroni, nativo del canavese ma residente a Milano, e Giuseppe Licastro di anni 32 milanese.

Gli altri arrestati sono Giovanni Borzio di anni 28, pregiudicato abitante a Torino, Federico Morbello, di anni 32, Piglia Mario di Luigi, di anni 28. Tutti costoro giunsero sul luogo della loro fallita impresa con un automobile dove era stato riposto un completo armamentario ladresco: grimaldelli, lampadine elettriche tascabili, tagliaferro, seghe circolari, corde, ecc. ecc., e certo se il colpo non fosse stato in tempo conosciuto e sventato, il bottino avrebbe assunto proporzioni non lievi. Basti dire che la notte sul venerdì fissata dai ladri, la cassaforte conteneva 600.000 lire in contanti: 500.000 lire di titoli al portatore e 500,000 lire di titoli diversi.

La ferrovia dell'Alto Pistoiese inaugurata dall'on. Ciano

PRACCHIA, 22. — In forma solenne — come già vi ho comunicato — è stato inaugurato ieri il tronco ferroviario a trazione elettrica Pracchia-S. Marcello Pistoiese-Mammiano, con l'intervento del Presidente della Camera dei Deputati S. E. Casertano e del Ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano in rappresentanza del Governo Nazionale e del Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici S. E. Michele Bianchi.

La popolazione di Pracchia ha tributato agli illustri ospiti dimostrazioni entusiastiche. Alla stazione di Pracchia, dopo la benedizione al treno inaugurale hanno preso posto sul primo vagone il Vescovo di Pistoia Monsignor Vettori, che aveva officiato, i rappresentanti del Governo, numerose autorità politiche, civili e militari e tutti i sindaci e le autorità della zona della montagna pistoiese. Lungo il percorso della nuova linea le popolazioni dei paesi e delle borgate attraversati hanno improvvisato al passaggio del treno accoglienze grandiose.

L'arrivo del treno inaugurale a S. Marcello Pistoiese è stato salutato dalla popolazione tutta con manifestazioni di giubilo indescrivibili all'indirizzo dei rappresentanti del Governo e delle altre autorità. Dopo un ricevimento nel Palazzo del Municipio le autorità si sono recate in piazza Centrale dove hanno parlato, applauditissimi, il sindaco di San Marcello comm. Puccini e S. E. Michele Bianchi.

Infine, salutato da una ovazione imponente e da entusiastici applausi ed alalà all'Italia, a S. E. Mussolini e al Fascismo, ha preso la parola il Ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano il quale ha detto che è merito di operai e di industriali e sopratutto del Governo Fascista se oggi la ferrovia Pracchia S. Marcello Pistoiese è un fatto compiuto.

Poi l'oratore ha ricordato i benemeriti di questa grande impresa, l'ing. Orlando, l'ingegner Lodolo e soprattutto l'on. Morelli Gualtierotti. « Oggi — ha detto l'on. Ministro — è la festa del lavoro e il Fascismo che ha il merito di aver costruito e creato una coscienza nazionale non poteva essere assente in una cerimonia come quella di oggi ».

Infine l'on. Ciano, mettendo in rilievo come oggi il Governo fascista renda onore sopratutto con grandi opere di assistenza alla classe operaia e ne premi i veterani, ha fregiato il petto di due onesti e vecchi lavoratori: Fini Francesco e Mucci Emilio della Stella al merito del lavoro.

Ha quindi luogo lo scoprimento di una lapide a ricordo dell'on. Morelli Gualtierotti. Al popolo festante ha parlato, applauditissimo, dal balcone del Municipio, salutato da calorosissime ovazioni, il Presidente della Camera S. E. Casertano tessendo l'elogio del defunto, che fu vice Presidente dell'Assemblea Legislativa, Ministro delle Poste, deputato per otto legislature.

Le autorità si sono quindi recate a visitare l'Ospedale civico e la casa Cini ove sono raccolte pregevoli opere d'arte.

Crolli e allagamenti a Napoli per il temporale di ieri

NAPOLI, 22. — Durante il furioso temporale scatenatosi ieri sera sulla nostra città, allagamenti più o meno intensi si sono verificati in più punti. In via Partenope la rottura di una fogna ha reso necessario il pronto intervento dei pompieri. In un palazzo di via San Giovanni è caduto un pavimento.

Verso le 18 poi, mentre il mare agitatissimo creava preoccupazioni circa la sorte delle barche da pesca, è giunta in porto una motobarca proveniente da Capri, con cento passeggeri, che sorpresa al largo dalla bufera potè a stento riparare al sicuro.

Chaplin filosofo

Una di queste sere passate ho speso sedici lire di taxi più uno e cinquanta di poltrona e sono andato a rivedere, nel più lontano e sudicio cinematografo della capitale (che per degni rispetti non nomino) la « Febbre dell'oro » dell'inimitabile Chaplin.

Dicono che la prima o la seconda moglie di Charlot abbia ottenuto dai giudici di Holliwood un divorzio rapido e fruttifero, essendo riuscita a provare che il marito, malato di ermetici orfismi novecenteschi, le empiva la casa di teosofi, di eruditi, d'indovini, di psicanalisti e altri lunatici del genere, pei quali la trascurava: delitto che chi conosce la signora Chaplin giudica imperdonabile; e che passava delle giornate dinanzi allo specchio, nella camera coniugale a provare l'*Amleto*, tragedia di Guglielmo Shakespeare.

Che la signora Chaplin non potesse resistere a lungo a questo funereo spettacolo senza morir dal ridere, dato che il suo celebre marito recitava sul serio, è umano. Ma forse è anche umano che Charlot si sia stancato di ridere e di far ridere. Clown emerito, ritrovatosi sprovvedutamente a esser proclamato il più alto poeta del nostro tempo, è umano che egli si sia ammalato di squisiti mali estetici e abbia cominciato a leggere le critiche dell'opera sua: la quale lettura lo avrebbe rovinato. Adorabile ingenuità del resto la sua, di voler far pensare, oltre che ridere, e ancor più ingenuo che abbia cominciato grazianamente col pensar lui stesso: ma quando ci son di mezzo delle donne, in America queste ingenuità si pagano a suon di dollari e di scandali e si finisce in tribunale.

Ci si potrà credere? Non sarebbe, questo filosofare chapliniano, il primo violino d'Ingres, che la storia dei più eccellenti artisti ricordi. Più facilmente si è indotti a credere, se si paragonano i suoi primi grotteschi con le sue storie più recenti. Se pure Chaplin non è arrivato a « *pensare* », secondo il valore che i suoi lunatici vecchioni dànno a questa parola, è riuscito a non ridere più, e a darci un'arte funambolesca e assurda, per quanto umanissima, che lascia le mascelle dolenti e la bocca amara.

Io sono persuaso che Chaplin sia l'uomo meno allegro del suo tempo. Il suo umore abituale è sotto zero e il suo riso la smorfia di uno che ha le scarpe strette. Se è vero che tutta l'America ha vent'anni, Chaplin ne ha, da solo, più di ottanta, e in quella terra fortunata che sa ridere abbandonatamente è l'unico a ridere con pena, per puro altruismo.

Il cinismo con cui egli denuda la sua e la nostra miseria ha tagliato le gambe in tutto il mondo alla leggenda della povertà lieta e scapigliata. Ha creato il tipo del povero, del diseredato, del reietto, del rifiuto sociale del nostro tempo e ha fatto sbellicare il mondo alle sue spalle; ma ci ha anche fatto capire che razza di corecontento sia costui, come pretendono i Murger e i Feuillet di tutti i paesi: ci ha fatto — proprio! — pensare.

Guardate Charlot negli occhi, in certi primi piani del « Kid » e de « La febbre dell'oro », quando ha fame o ha freddo: non riderete. La smorfia o la trovata che seguono quel primo piano sono riflesse e Chaplin ve le dà per farsi perdonare d'essersi mostrato nella sua squallida realtà che invero è troppo brutta. Ma a lasciarlo fare si capisce che quei primi piani demoralizzanti sarebbero il suo genere e la sua passione: sarebbe capace di rectiare Amleto tutta la vita e di Amleto sempre la terza scena del quarto atto, che, se vi ricordate, è quella del cimitero e del cranio dissepolto di Yorick. Per fortuna la signora Chaplin e i giudici di Holliwood la pensano diversamente e il pubblico dei due emisferi è dalla loro.

Bisogna tener conto di queste pressioni esercitate su Chaplin dall'esterno per intendere la sua parabola dalle prime « esilarantissime comiche » al poema (se questo parolone non vi dà noia) de « La febbre dell'oro ».

Charlot giunse allo schermo direttamente dal circo equestre, nella quale lizza le sue pagliacciate non gli dettero mai nè i danari, nè la fama, nè la rinomanza, mettiamo il caso, dei Fratellini. Quel morto di fame in tubino e bastoncino, imbarcato in due cassette da fiori, è lui, Charley Chaplin pagliaccio da circo. Seguitelo in tutta la sua produzione di ieri e di oggi e non vi lasciate ingannare: è sempre l'autobiografia di Chaplin che avete sotto gli occhi. E' stata la sua arte di *clown* a dargli il coraggio di prendere di petto l'assurdo e di portarlo di peso dinanzi all'occhio dell'obbiettivo. Prima di lui questo coraggio l'avevano avuto solo alcuni filosofi tedeschi, che il nostro eroe lesse in ritardo con pessime conseguenze coniugali. Anche Mark Twain s'era messo, molto tempo prima di lui, per questa china; ma senza troppa fortuna. I lettori non americani non sono mai stati entusiasti di questo attore. Per quello che riguarda l'Italia, fino a dieci anni fa saremo stati in cento a ridere di cuore leggendo a storia della casa dai quaranta parafulmini e le avventure di Tom Sawyer. Oggi, dopo che Charlot e i comici del suo lignaggio hanno reso popolare l'*humor* massacrante del nuovo continente, anche Mark Twain comincia ad avere accoglienze più liete.

Comunque nessuno può togliere a Chaplin la gloria d'essere il fondatore di una dinastia di creatori di finzioni che si giovano dell'assurdo come i romantici si giovavano del chiaro di luna. Il poeta nuovo che andiamo cercando è lui, Charlot. Non ci importa un corno delle parole che egli non ci dice: le sue pirolette ci bastano. Se egli ci commuove facendoci ridere, il torto è della poesia vecchia che ci commuoveva facendoci piangere. L'essenziale è che egli crei, che egli ci liberi dalla terra, che egli costruisca per noi delle finzioni, dei miti, delle favole del nostro tempo, con espressioni in cui tutti noi possiamo riconoscerci: ed egli ci ha dato e ci dà tutto questo.

Charlot non è un futurista: è figlio del presente, che è qualche cosa di più. E' un poeta grottesco che non perde mai di vista la viva e dolorante umanità. Le sue costruzioni sono sogni, sviste, allucinazioni, associazioni, dissociazioni e disgregazioni di idee di tutti i giorni, il che gli permette di essere il poeta del bambino e del vecchio, del senegalese e del parigino del sapiente e della donnicciola, di essere cioè universale, e ciò non solo perchè la sua espressione è esperanto visivo.

C'è di più: egli parte sempre da terra. Appena disancorato si libra e si libera. I suoi sorrisi spontanei e fanciulleschi — gli unici che in lui non siano smorfie provocate dal solletico sotto la pianta dei piedi — nascono tutti quando egli è immerso sino al collo nell'assurdo e non tocca. Allora si sente a suo agio e compie miracoli: allora vince il terribile teppista che gli appare alato e nero come un angelo carbonaro, nel paradiso del « Kid »: allora trova il coraggio di scoccare un bacio alla irraggiungibile Georgia della « Febbre dell'oro ».

Messi su questa via sarebbe facile andar innanzi a ruota libera: tanto è vero che ogni smorfia di questo sublime pagliaccio sopporta e vale un discorso a sè: ma questa cicalata non avrebbe più fine.

Col gran discorrere che si fa del tempo nostro, di sensibilità moderna, e d'altre rispettabilissime cose del genere, è tempo di trarre il cinematografo dal sottoscala della scala dei valori estetici in cui lo si tiene confinato. E' tempo d'accorgersi che il cinematografo è diventato il fatto centrale, saliente e quintessenziale dell'arte novecentesca dello scrivere, cioè di creare atmosfere, finzioni, miracoli e liberazioni dalla realtà. Allora ci accorgeremo anche — e molti se ne scandalizzeranno — che Carletto Chaplin è il primo classico di questa arte nuova.

PIETRO SOLARI

A PROPOSITO DEL CASO ASCHOFF

Una buona errata-corrige dell'Accademia dei Lincei

Circa la questione da noi riferita sulla nomina del prof. Aschoff a socio straniero della R. Accademia Nazionale dei Lincei, siamo in grado di dare le seguenti ulteriori notizie.

La Presidenza, non appena venne a conoscenza delle due lettere del Professore tedesco, e ciò fu soltanto nelle prime sedute dopo le ferie accademiche, e quindi dopo la registrazione del decreto di nomina dei nuovi soci, offesa dal tono delle lettere che rivelavano la profonda villania di chi le aveva scritte, non solo decise di non dare nessuna risposta alle stesse, ma sospese senz'altro l'iscrizione dell'Aschoff nell'elenco dei soci. Infatti il nome di questo signore non figura nell'annuario dell'anno in corso. Sappiamo inoltre che la Presidenza, nei primi del corrente mese informò della cosa la Categoria proponente, e questa, a voti unanimi decise di non considerare affatto l'Aschoff come socio, ritenendolo indegno per il modo di comportarsi di far parte dell'Accademia dei Lincei.

Prendiamo atto di questa buona errata-corrige fatta dall'Accademia e ci auguriamo che il Ministro della Pubblica Istruzione voglia sollecitamente provvedere all'annullamento del decreto col quale il tedesco prof. Aschoff fu elevato alla immeritata dignità di Linceo.

Che l'incidente serva almeno a qualche cosa! L'Accademia dei Lincei annovera tra i suoi soci troppi stranieri, circa 113 su un totale di 123 soci nazionali, e qualcuno di essi non è affatto un'illustrazione della scienza mondiale e deve la sua nomina a circostanze sulle quali è meglio non fermarci. Occorre una maggiore oculatezza al riguardo, ed occorre considerare che nessuno deve essere chiamato a far parte della nostra più grande istituzione scientifica se prima, e innanzi tutto, non ha dato prove ripetute e indubbie di amicizia verso il nostro Paese.

NEL SETTIMO CENTENARIO FRANCESCANO

Lo storico palazzo dei Priori di Assisi restituito al suo antico splendore

PERUGIA, giugno.

Siamo alla vigilia del VII Centenario Francescano, ed in Assisi fervono i lavori per degne, solenni onoranze.

La città si sta rivestendo del suo vecchio manto medioevale; tutte le antiche casette sono state restaurate, tutte le vie hanno ripreso l'aspetto antico.

L'Amministrazione Comunale, presieduta dal comm. Arnaldo Fortini, che è pure l'attivissimo presidente del Comitato Francescano, ha voluto che anche il Palazzo dei Priori venisse ripristinato e restaurato, ed al giovane architetto prof. Ruggero Antonelli è stato affidato l'arduo e delicato incarico.

* * *

Il Comune di Assisi sorse ai tempi nei quali visse Frate Francesco, che per la sua città natale si battè e sostenne una lunga prigionia. Fu anzi dai disagi della prigionia stessa e dalla lotta che divampò nei primi del secolo XIII tra la nuova classe comunale e l'antica feudale, che Francesco di Assisi trasse i germi della nuova idea.

Non poche volte S. Francesco fece convocare il popolo di Assisi nella piazza principale, e, dinanzi al maestoso palazzo dei Priori, salendo per umiltà su di una pietra sulla quale dovevano passare i malfattori prima di essere condotti al patibolo, parlava al popolo assisano, incitandolo alla concordia, indicandogli la via da seguire per ottenere la spiritualizzazione dell'anima, per rendersi degni di Dio.

* * *

Il Palazzo Communale era costituito prima dal palazzo dei Priori, i quali, nel 1337, acquistarono da privati un secondo ed attiguo corpo di fabbricato da adibire quale sede comunale. Poi, per le crescente esigenze della città, sono venute aggregandosi altre parti.

Una lapide che afferma l'acquisto del primo corpo di fabbricato avvenuto nel 1337, è conservata nel civico Museo e verrà collocata sulla facciata dell'edificio stesso.

Intorno all'acquisto delle altre parti del fabbricato non se ne conosce l'epoca; ma il fatto è che attualmente il palazzo comunale risulta costituito da quattro attigui corpi di fabbricato, uniti internamente tra di loro, e nel progetto di ripristino e restauro il prof. Antonelli ha avuto cura di farli risultare sulla facciata, cercando il più possibile di riportarli al loro stato primitivo.

Il primo corpo di fabbricato si è potuto facilmente ripristinare, riaprendo i quattro portali al piano terreno e demolendo le mura posteriori che li occultavano. Tale vano verrà adibito ad albo Pretorio. L'attuale ripido scalone è stato ricostruito sulla stessa località, migliorando la pendenza e creando una seconda e breve rampa di scala che conduce dal pianerottolo superiore al primo piano. Il portale d'ingresso, costruito un secolo fa, è stato sostituito con un altro semplice e sobrio, che armonizza con l'architettura del palazzo.

Il piano superiore è stato ripristinato demolendo tutte le murature interne. Così il salone delle riunioni è riuscito maestoso. Verrà degnamente decorato ed illuminato oltre che da cinque finestroni verso la piazza principale, da altri cinque verso il lato sud.

Il palazzo, che dalla architettura denota la sua importanza e la sua austerità, verrà arricchito della primitiva merlatura guelfa.

Il secondo fabbricato che comprende l'arco dei Priori — forse il Palazzo dei Priori vero e proprio — non ha avuto bisogno di grandi lavori.

Non è stato facile ripristinare per intero, l'attiguo corpo di fabbricato, poichè purtroppo la parte più bistrattata era quella del piano terreno, la quale in questi ultimi tempi era adibita a negozi di proprietà privata.

Ad opera compiuta torneremo a parlarne, e daremo un completo resoconto di questa importante ricostruzione.

S. F.

La truffa svizzera a danno dell'orchestra della "Scala,,

ZURIGO, 22.

Ernesto Stamm, impresario senza quattrini, è comparso ieri a piede libero avanti ad un tranquillo consesso di giudici popolari in una tranquilla borgata zurighese per iscolparsi della accusa di truffa semplice ripetuta in danno del maestro Toscanini, dell'orchestra e dei tre albergatori.

Egli ha risposto alle domande rituali del presidente e poi ha seguito con viva attenzione la lettura che il sostituto procuratore di Stato ha fatto del contratto da lui firmato col maestro Toscanini e coi rappresentanti del sindacato orchestrale fascista il 28 marzo 1925. Per Toscanini e per l'orchestra non era presente alcun patrono nell'aula. Lo Stamm è stato interrogato per tre ore minutamente. L'ex impresario ha ammesso senza tremare di aver giuocato sull'orchestra della « Scala » il suo avvenire e di aver cercato di coprire coi guadagni che essa gli avrebbe dato le grosse perdite avute nell'annata.

E' stato interrogato subito dopo il principale testimone di accusa (il maestro Toscanini ha scritto scusandosi di non poter intervenire al processo) che è il prof. Cook, cittadino germanico e milanese per lunga dimora. Egli appartiene orchestra della « Scala » da molti anni e fu l'anello di congiunzione tra il sindacato orchestrale e lo Stamm. Egli ha concluso dicendo: « Lo Stamm o è un truffatore o è un incapace. In ogni modo è un uomo che ha sempre portato sulla faccia una bella maschera ».

Nel pomeriggio hanno deposti una diecina di testi. Il processo finirà probabilmente oggi.

Libri ricevuti

PIETRO GIACONE: *Una sintesi formidabile di ricostruzione fascista.* — Tip. del «Popolo d'Italia», Milano.

E' un completo e chiaro resoconto delle ultime grandi manovre dell'esercito, illustrato da nitide fotografie e da una carta del Canavese, dove le manovre si svolsero. In esso l'A. fornisce anche una bella sintesi di tutta la formidabile opera di riorganizzazione dell'esercito compiuta dal Governo nazionale. Il libro è dedicato a Benito Mussolini.

FRANCESCO MASTELLONI DI SAN NICOLA: *Nuovo commento letterario a Dante.* — Angelo Signorelli, Editore, Roma.

L'A. si è limitato a chiosare, verso per verso, i primi cinque canti. I commenti rispecchiano buona comprensione del testo e conoscenza dello spirito e de' modi linguistici del trecento.

CLARA BARTOLOMEI: *Piuppi.* — Gruppo editoriale italiano, Genova.

Si tratta di un racconto fiabesco per fanciulli; del quale, noi non più fanciulli, non sapremmo ben giudicare. Certo è che il libro è scritto bene ma fino a che punto la cosa interesserà e divertirà i bambini? Non c'è che un metodo, per saperlo: metodo empirico e non critico: vedere cosa ne pensano i bambini stessi, eccellenti giudici in genere e gli unici nel caso.

VINCENZO SPAMPANATO: *Sulla soglia del settecento.* — Albrighi, Segati e C., Milano, Roma, Napoli.

Sono saggi già pubblicati tra il 1909 e il 1924 dallo Spampanato e ch'egli ora raccoglie in volume; fra' quali saggi maggiore interessamento destano quelli sul Bruno e sul Campanella. Cultura e nitida visione degli argomenti trattati sono pregi comuni agli scritti tutti del volume.

V. LODI e DOTT. L. TESSONI: *Il Manuale del Podestà e dei Consultori Municipali.* — Tipografie Riunite, Donati, Parma.

Ministero dell'Economia Nazionale, R. Ufficio Geologico: Memorie descrittive della carta geologica d'Italia, volume XX.

Studi geologici per la ricerca del petrolio in Italia, di Autori diversi (quattro volumi). — Provveditorato Generale dello Stato, Roma.

CRONACHE DEL TEATRO

"La grande Caterina,, di G. B. Shaw al Quirino

Quando un autore della fama di Shaw riporta un successo eccezionale con un'opera che ne sia degna, come è accaduto recentemente per « Santa Giovanna » c'è da giurare che ben presto qualcuno si interesserà di indare a frugare nella produzione di quello stesso autore qualche cosuccia di scarto che si possa « metter su », come suol dirsi, senza grandi preoccupazioni e che assicuri un teatro affollato almeno per una o per due sere.

Questo è un metodo che trae le sue ragioni d'essere da preoccupazioni di indole evidentemente commerciale piuttosto che artistica e quindi non lo discuteremo. E' ovvio che, al di là delle teorie pure, esiste la necessità di mantenersi materialmente a galla.

Tuttavia, in simili casi, crediamo che non valga la pena di entrare in un esame più o meno profondo del lavoro rappresentato.

In rapporto alla vastissima, e, per vari rispetti, molto ammirevole (secondo noi) produzione di G. B. Shaw, questa *Grande Caterina*, è una piccolissima, trascurabile cosa, una semplice divagazione distratta e, nel complesso, trattata con una facileneria che qualche battuta rara, di sapore più brillantemente shawiano, non redime in alcun modo.

Non riscopriremo dunque l'arte di G. B. S. attraverso a questo episodio in cui ci mostra Caterina di Russia (Caterina II, sì, quella di cui tutti sanno qual fosse l'esuberante temperamento....) che, offesa dalla freddezza in cui un ufficiale inglese si trincera davanti a lei in camicia, lo fa arrestare e lo minaccia di farlo fustigare, limitandosi poi a tenerselo ai piedi legato per fargli il solletico.

E' uno scherzo fiacco, non scevro di una certa staticità in un ambiente di maniera.

Coloristicamente inscenato, recitato senza molta convinzione dalla Borelli, dal Donadio e dal Billotti (buon attore quest'ultimo ma a cui gioverebbe liberarsi da qualche eccesso di tradizionalismo), il lavoro, tepidamente applaudito ai primi due atti, è stato disapprovato all'ultimo. Ciononostante questa sera si replica.

O. G.

Il Congresso degli autori del Teatro e del Cinematografo

Al Congresso degli autori e compositori del teatro e del cinematografo, che avrà luogo il 25 c. m. al Teatro Costanzi, parteciperanno tutti gli inscritti ai Sindacati autori drammatici, compositori autori di musica, autori cinematografici, direttori artistici regolarmente inquadrati nella Corporazione del Teatro e del Cinematografo.

Al Congresso sono state invitate anche personalità della critica e del mondo letterario ed artistico dovendo il Congresso occuparsi dei varii problemi culturali ed artistici che interessano il teatro ed il cinematografo.

L'ordine del giorno è il seguente: 1. Costituzione della Federazione autori e compositori del teatro e del cinematografo (collegamento con le altre organizzazioni); 2. Nomina delle cariche sociali; 3. Università del teatro; 4. Il teatro lirico italiano: a) ragioni della crisi, b) proposte per un consorzio fra i teatri centri di attività lirica, c) problemi dell'organizzazione e della direzione dei teatri lirici, d) sovvenzioni, e) disciplinamento e reclutamento degli artisti e delle masse, f) orchestre sinfoniche e disciplinamento dei concerti orchestrali, g) piccola produzione lirica (canzoni, danze e repertorio musicale cinematografico); 5. Il teatro di prosa: a) teatro di Stato e teatro sovvenzionato, b) difesa dell'autore italiano in Italia e all'estero, c) compagnie stabili; 6. Rinascita del film italiano; 7. Rapporti tra i sindacati, le società degli autori, gli editori e le imprese; 8. Varie.

* * *

La nuova Federazione dei prestatori d'opera del Teatro e del Cinematografo, costituita nel secondo Congresso, ha ultimato i suoi lavori. Luigi Razza ha potuto riassumere un materiale enorme preparato dalle 25 sezioni e presentare alla approvazione della assemblea plenaria deliberazioni che investono tutta l'attività artistica ed economica e soprattutto nazionale del Teatro e del Cinematografo. Dalle questioni più alte che concernono tutto l'avvenire fascistico e imperiale del Teatro e del Cinematografo, a quelle particolari che riguardano i contratti di lavoro e le assicurazioni vita e infortuni, tutto è stato tecnicamente vagliato.

Il terzo Congresso del 25 corrente fonderà le categorie intellettuali del Teatro e del Cinematografo nella terza ed ultima Federazione che, con le precedenti, dovrà costituire la Confederazione fascista del Teatro e del Cinematografo.

Come un americano riuscì a penetrare nel "Vittoriale,,

PARIGI, 22.

Il *New York Herald* di stamane pubblica: Da qualche tempo D'Annunzio, come è noto, aveva fatto sapere che intendeva rinchiudersi per parecchi mesi nella sua torre d'avorio e desiderava vivamente di non essere disturbato. La curiosità del pubblico fu punta vivamente da questa volontaria reclusione del poeta e quella dei turisti americani, avidi come si sa di interviste sensazionali, non conobbe più limiti.

Avendo appreso che D'Annunzio riceveva ogni sabato dodici mendicanti del luogo ai quali somministrava alimenti preparati da lui stesso, un milionario degli Stati Uniti concepì l'idea di sostituirsi ad uno di essi. Egli comprò gli stracci del mendicante a presso d'oro, se ne vestì e si presentò così al poeta in compagnia degli altri pezzenti. Fu tradito da uno di loro? O fu il suo accento che lo fece riconoscere? Non si sa di preciso. Il fatto si è che D'Annunzio scoprì il trucco e andò su tutte le furie. Egli prese subito misure perchè un simile incidente non si potesse più rinnovare. Ma il falso mendicante milionario non è perciò meno il solo milionario del mondo che abbia mangiato alla cucina dell'illustre poeta. E ciò vale bene un pugno di dollari!

"Critica fascista,,

«Critica Fascista» inizia col fascicolo del 15 giugno il suo 4. anno della sua vita operosa e feconda. Questo fascicolo è ricco di interessanti articoli d'attualità politica. Bottai, De' Luigi, Misciattelli, Zucca, Spaini, Lumbroso, ecc.: ecco i nomi degli scrittori che compaiono in questo numero. Un vibrante articolo del giovane scrittore francese R. Giron racconta un triste episodio della storia contemporanea di Francia. Completano la notevole pubblicazione le solite rassegne e molti gustosi trafiletti. Ne diamo il sommario:

Giuseppe Bottai: Ripresa del Partito — *G. G.*: Discussioni sulla rappresentanza: Tra il sì e il no. — *Roger Giron*: Delitto senza castigo — *Pietro Misciattelli*: «Il Giulio Cesare» di E. Corradini — *Giuseppe De' Luigi*: Italiani e Giapponesi al Brasile (continuazione e fine) — *Giuseppe Zucca*: Lo Stato nel Tempio (Le nuove carte da dieci lire - I francobolli della posta aerea - Il littorio sugli edifici monumentali) — *Alberto Spaini*: I destini dell'Europa Centrale — *Giacomo Lumbroso*: La Massoneria ed il Risorgimento italiano — *Francesco Lo Faro*: Per creare lo Stato fascista — *Rassegna politica e cultura*: Rassegna dei fatti politici di Augusto de Marsanich — Rassegna sindacale di Giuseppe Miceli — Politica estera e coloniale di Cesare Salvati — Rassegna filosofica di Mario da Silva — Cronache vaticane di P. B. — Cronache letterarie di Arnaldo Fratelli — Fra libri e riviste di Ugo d'Andrea — Deputati manichini — Il «Selvaggio» si inserisce — Gli amici del popolo — Punti fermi — Quattro chiacchiere con F. Nietzsche.

Zurigo all'ombra di un festival musicale

(Dal nostro inviato speciale)

ZURIGO, giugno.

Zurigo ha prodigato tutte le sue energie e tutto il suo amore per la preparazione del quarto Festival Internazionale di musica moderna: ha mobilitato le autorità cantonali, ha domandato l'aiuto del Governo, l'assistenza dei più ricchi signori della città, ha suscitato nella cittadinanza un interessamento entusiastico così che i delegati delle sezioni, i musicisti piovuti da tutti i paesi ed i centoventicinque giornalisti accorsi, hanno trovato un'ospitalità larga e cordiale, un'aria di festa e di allegria che ha costituito un necessario antidoto alla tenace insistenza della pioggia che vela di tristezza il bel lago e la freschezza primaverile dei giardini.

A noi che siamo arrivati qui per la circostanza, sembra che Zurigo viva soltanto perchè i sei giorni che durerà il Festival trascorrano attraverso una serie continua ed inesauribile di attrattive e di divertimenti. La giornata viene sottoposta ad una serie complicata di operazioni aritmetiche che frantumano le mattinate ed i pomeriggi in una sequela di feste in giardino, di cerimonie ufficiali, di ricevimenti e di balli che corrono tra un invito a colazione ed un thè, tra l'ora del pranzo e l'ora del concerto.

Il Governo svizzero è intervenuto ufficialmente all'inaugurazione del Festival, facendosi rappresentare dal ministro della Pubblica Istruzione, le autorità municipali hanno aperto i saloni delle cerimonie ufficiali, i ricchi signori hanno riunito nelle loro case musicisti e critici, mentre il piccolo borghese che non può permettersi certi lussi, ha indossati i costumi nazionali, colorando di una nota paesana le riunioni ufficiali che minacciano di diventare fatalmente grigie ed uniformi.

Verrebbe voglia perciò di limitare la cronaca di queste giornate alle attrattive che i zurighesi hanno preparato con sì grande amore, piuttosto che spingersi nella vasta sala dei concerti della Tonhalle dove le agguerrite scuole dell'atonalità e della politonalità si sforzano invano di contendere il passo all'inesorabile procedere di una tendenza musicale più sana e logica, più vicina allo spirito e al gusto di tutti.

* * *

Ma è solo una esposizione di scuole e tendenze questa raccolta di opere che si sgrana durante sei lunghi concerti? Non solo questo; il Festival è nella gran parte dei casi un pretesto, chè il novanta per cento dei musicisti, editori ed impresari che convengono in queste riunioni si spinge da lontani paesi fino al luogo dell'appuntamento solo perchè vuol conoscere, farsi conoscere, stringere rapporti, concludere affari. Si può dire, senza timore di esagerare che durante i Festivals si preparano le stagioni musicali di tutto il mondo, si stabiliscono le novità da lanciare, gli artisti da far conoscere, mentre gli editori scelgono e comprano musiche nuove e gli impresari preparano le tournée della stagione.

Ecco perchè Zurigo, come lo scorso anno Venezia, possiamo considerarla di questi giorni la Borsa dei valori musicali.

Una borsa senza grida, senza lanci rumorosi, ma dove la domanda e l'offerta esercitano le loro severe leggi. Si raccolgono qui i bilanci della passata stagione; i successi vengono coscenziosamente pesati, gli applausi valutati nella loro intensità e nel loro calore, mentre i fischi si cerca di mascherarli con l'ignoranza del pubblico affinchè non intervengano a costituire un elemento di ribasso; si conta il numero delle esecuzioni e quello delle chiamate, mentre gli articoli dei critici vengono filtrati attraverso l'esame della competenza, dell'intelligenza e della tendenza. Cosicchè l'articolo stroncatorio del critico considerato incompetente e retrogrado, gli interessati cercano di farlo considerare una prova efficace del valore dell'opera.

Il mercato, abbiamo detto, si svolge silenzioso. Il luogo preferito degli appuntamenti è la Tonhalle, questa grande casa musicale che può dare ricetto ad un numero considerevole di musicisti, impresari ed editori. I colloqui si svolgono sottovoce con una grande aria di mistero e di cospirazione. Il più delle volte si tratta di duetti. Dall'espressione dei due che parlano si comprende subito chi è quello che offre e chi è quello che domanda.

L'editore generalmente è quello che sfoggia l'aria più sicura e tranquilla: diventa mellifluo e delicato solo se vuole accaparrarsi un nome sicuro. Il compositore novellino gira impacciato tra l'uno e l'altro gruppo senza comprendere che il più delle volte fa la parte del terzo incomodo; trova finalmente la persona che lo ascolta e se la trascina al primo pianoforte che gli capita per farle ascoltare la composizione da lanciare.

Il giovane musicista che ha avuto nella scorsa stagione qualche buon successo sfoggia disinvoltura e padronanza: si accorge che già qualcuno lo ricerca e ne riceve grande soddisfazione.

I direttori d'orchestra sono ricercatissimi e vengono circondati da una corte assidua: è difficile ottenere da loro una sia pur breve conversazione. Il grande virtuoso poi non ammette imposizioni. All'editore che gli raccomanda un'opera di sua proprietà risponde quasi sempre con un rifiuto cortesemente espresso: egli vuole generalmente la libertà della scelta: se invece l'editore è legato con un impresario, ecco che il virtuoso perde qualsiasi libertà di movimento.

Questo è, nelle sue linee generali, il mercato musicale. Un giuoco di diplomazia e di astuzia intorno all'opera d'arte, nè più nè meno insomma del mercato che si volge dietro le quinte delle esposizioni di belle arti.

* * *

L'affluenza per il Festival di Zurigo è stata assai grande. Quelli che hanno seguito queste manifestazioni fin dal loro nascere si incontrano come vecchi amici che si diano un appuntamento. Ma ogni anno raccoglie nuove reclute; e quest'anno, per fortuna nostra, le reclute sono in massima parte italiane.

Bisogna comprendere infatti che in queste riunioni artistiche internazionali è bene essere presenti. Già i compositori italiani si sono imposti in questo ambiente e vincendo sul grande numero dei tedeschi ed austriaci hanno raccolto risultati brillantissimi. Manca ancora la partecipazione degli editori e dei rappresentanti le nostre organizzazioni concertistiche: ed è male perchè il mercato è in piena efficienza e disertarlo può essere dannoso per i nostri interessi. Guardare un po' più avanti e lontano non è male chè le sorprese ed i pentimenti possono bene evitarsi.

L'anno prossimo il Festival avrà luogo a Francoforte. Ed il Meno vedrà, come oggi le sponde del lago di Zurigo, non già il succedersi delle coppie di innamorati ma musicisti, impresari, editori lavorare silenziosamente per la stagione del 1928. Ed a questa preparazione ci auguriamo vorranno partecipare in grande numero rappresentanti dell'Italia.

Ed ora che del mercato abbiamo parlato rassegnamoci alle lunghe audizioni che i programmi ci annunziano.

MARIO LABROCA

"La Lega Navale italiana,, a Siviglia e a Lisbona

SIVIGLIA, 22.

I soci della *Lega Navale Italiana*, dopo aver visitato Gibilterra, salutati dal Governatore della città e dal Console generale d'Italia, partirono per Cadice, donde proseguirono in ferrovia per Siviglia. Le autorità concessero tutte le facilitazioni per la visita della città.

La stampa sivigliana consacra articoli di fervida simpatia ai partecipanti alla crociera. Iersera al Circolo Labradores è stato offerto un grande trattenimento ai gitanti.

Oggi questi ripartiranno per Cadice, donde proseguiranno per Lisbona.

Incendio provocato dalla imprudenza di un fanciullo

VIENNA, 22.

Un incendio gigantesco che ha offerto uno spettacolo impressionante, è avvenuto nelle raffinerie di petrolio di Buezen in Romania. In pochi minuti tutto lo stabilimento ed il deposito contenente cento vagoni-cisterna furono preda delle fiamme che salirono altissime al cielo.

La propaganda a mezzo della cinematografia

Con Regio Decreto pubblicato ne la «Gazzetta Ufficiale» gli esercenti di cinematografi hanno obbligo di includere nei programmi degli spettacoli, entro i limiti e con le modalità stabilite a norma del successivo articolo 3, la proiezione di pellicole a scopo educazione civile, di propaganda nazionale e di cultura varia.

Le pellicole sono fornite, alle condizioni che saranno determinate con provvedimento dei Ministri per l'Interno e per l'Economia Nazionale, dall'Istituto Nazionale per la propaganda e la cultura a mezzo della cinematografia: «Luce», dal quale gli esercenti, a loro cura e spese, dovranno tempestivamente ritirarle.

L'autorità locale di pubblica sicurezza non deve approvare i programmi dei singoli cinematografi se non siano in essi incluse le pellicole suddette.

La inosservanza delle disposizioni da facoltà al Prefetto competente di decretare la temporanea chiusura della sala di proiezione, e, nei casi più gravi, di revocare la licenza di cui agli art. 37 e 30 della legge di pubblica sicurezza.

CRONACA DI ROMA

La Via Appia torna la "Regina Viarum,,

Ara funeraria al quarto miglio - L'Arco di Druso - Area del tempio di Romolo

Il Governatorato perseguendo il programma tracciato il 21 aprile ha stabilito di iniziare le opere di sistemazione per la via Appia.

Nella determinazione delle opere da compiersi, dovranno essere tenuti presenti tre criteri corrispondenti ai caratteri dominanti nelle diverse zone.

Alla prima parte, della via Appia che va dalla Passeggiata Archeologica alla Chiesa *Quo Vadis?* sarà conservato il carattere di raccoglimento che promana dall'incassatura della strada e dalle alte muraglie che la fiancheggiano.

Nella seconda parte, e precisamente dal *Domine Quo Vadis* fino a S. Sebastiano, sarà invece dato particolare rilievo alle bellezze panoramiche, perchè lo sviluppo della strada, a quota più alta consente di trarre profitto dalla veduta sulla pianura romana e sui Castelli.

Nella terza parte, che si stende a San Sebastiano fino al principio della zona monumentale, saranno imitati i caratteri della zona monumentale ampliandola per comprendere nella sua sezione i monumenti distribuiti nelle sue vicinanze.

Per ciò che si riferisce alla viabilità dovrà essere provveduto alla sistemazione della pavimentazione in modo da incondottare gli scopi dell'acqua, eliminare la polvere, ed eguagliare la superficie stradale.

Per ciò che si riferisce alla circolazione, oltre a provvedere agli allargamenti stradali, si farà in modo che con l'apertura di strade laterali o normali, all'Appia Antica, il traffico devii verso altre zone.

Tra le opere di sistemazione di questo primo tratto si contano anche il restauro della Casina del Bessarione, e la sistemazione del Sepolcro degli Scipioni e di tutta l'area che si stende sino alla Via di Porta Latina.

Oltre la Porta, si darà assetto all'edificio che si presenta a sinistra, in modo da conservare i migliori caratteri dei casali romani: gli edifici degli Uffici Daziari saranno adattati in modo da risultare armonizzati con l'ambiente.

In prossimità dell'Almone, è previsto un allargamento stradale sulla sinistra provvedendo con una acconcia espropriazione ad incorporare nella strada una adeguata quantità di terreno su cui potranno sorgere alberi adatti alla località.

Meritevole di conservazione è un primo casale a destra nella stessa località, mentre è modificabile un secondo sullo stesso lato della strada.

Il rudero che si presenta subito dopo l'Almone sarà espropriato e conservato nella sua struttura caratteristica attuale, salve quelle opere di ripulitura che possano essere suggerite dal decoro del monumento.

La cabina elettrica che si incontra sulla destra della strada, al bivio della via Laurentina, circondata da alberi sarà modificata nella struttura architettonica per eliminare il contrasto che si nota attualmente.

Sulla sinistra a breve distanza dalla strada esiste un casale assai caratteristico in pessime condizioni di stabilità ed in parte diroccato che potrà essere restaurato convenientemente.

La strada dopo breve salita, arriva ad una quota alquanto elevata: dove si trovano i resti di colombari e di costruzioni romane: quivi sarà provveduto ad una ampia espropriazione, nel doppio intento di liberare i monumenti dalle sovrastrutture e di creare un pianoro di riposo in vista dell'ampio orizzonte.

Nel tratto seguente sino alle catacombe di S. Calisto, lungo il lato sinistro, saranno aperte finestre o cancelli che varranno a far spaziare l'occhio sopra la campagna, senza peraltro offrire simultaneamente ed in modo continuo, tutta la vista della pianura, ciò che potrebbe diminuire l'effetto e comunque stancare il viandante.

Davanti alle catacombe di S. Calisto sarà aperta una piccola piazza destinata alla sosta delle vetture: eseguito lo sterro davanti al cancello e condottolo sino al punto di declivio del terreno, sarà possibile di ricavare una esedra che presenti al limite esterno una terrazza aperta in vista della campagna sottostante.

Prima di giungere al bivio dell'Appia Pignatelli si notano a destra e a sinistra due casaletti che meritano di essere conservati e che offrono la possibilità di un artistico restauro.

Sul lato destro, nessuna modificazione sostanziale risulta possibile tenuto conto del terrapieno e dell'andamento normale del muro, nonchè della necessità di preservare le catacombe che affiorano alla superficie. Ma in un punto in cui il terreno si abbassa sino quasi al piano stradale, si tenterà di aprire qualche grande finestra nel muro per offrire lo spettacolo dei cipressi del Convento dei Padri Trappisti.

La piazzetta della Chiesa di S. Sebastiano avrà un assetto non molto diverso dall'attuale: converrà subito spostare la fontana o meglio ancora di sostituirla con altra più adatta alla località. Anche la Piazzetta avanti la Chiesa subirà qualche piccola modificazione.

Il fabbricato adiacente alla Chiesa è preceduto da un viale in completo abbandono e che richiede cure da parte della Direzione dei Giardini; anche l'edificio ed il muro lungo la strada hanno bisogno di restauri e puliture che saranno eseguite senza alterare le caratteristiche della località.

Prosegenudo si trova il gruppo dei ruderi del Tempio di Romolo e del Circo di Massenzio; tutta questa area e quella interposta tra il Circo di Massenzio e la Tomba di Cecilia Metella, saranno espropriate; mentre si provvederà allo svolgimento degli atti per l'esplorazione dei monumenti.

Salendo il pendio del Sepolcro di Cecilia Metella, sarà allargato il marciapiede di sinistra, in modo da creare una banchina spaziosa che si apra alla vista sul Circo di Massenzio e sulla campagna circostante.

La fila dei cipressi sarà diradata per mettere maggiormente in vista il monumento di Cecilia Metella.

Per il Castello dei Caetani a destra non dovranno essere portate molte modificazioni all'infuori di un sobrio imboschimento, cercando di mettere maggiormente in luce, i muri del Castello: sulla sinistra invece sarà demolito il muro lungo la strada per aprire il terreno sino al perimestro del Castello stesso

Oltrepassati i muri del Castello Caetani, si apre una vista amplissima sulla campagna sottostante: sarà in questo punto fatta una larga espropriazione di terreni per assicurare la immutabilità del panorama.

Il serbatoio per l'acqua di innaffiamento, sarà opportunamente modificato e la fontanella di acqua sarà sostituita con altra.

La località dovrà essere adibita a belvedere senza peraltro dare un aspetto che contrasti con i caratteri della strada.

Queste opere principali insieme ad altre secondarie faranno di via Appia, la meravigliosa strada che si percorre soltanto con un gran senso di reverenza e di ammirazione per gli antichi che di essa avevano saputo fare la *Regina Viarum*, un delizioso luogo di meditazione e di studio privo di abberrazioni moderniste e immune di quelle profanazioin che sono state caratteristiche dei tempi passati.

MONDO ROMANO

The Hon. Mrs. Meade da un quadro di Carlo Romagnoli.

The per i fanciulli della Colonie Italiane

Elegantissimo fu il pubblico che intervenne giovedì scorso al thè danzante a beneficio dei fanciulli dei nostri possedimenti di oltre mare.

Il sopraggiungere dell'estate (quando smetterà definitivamente di piovere?) ha consigliato le gentili promotrici della periodica riunione benefica di rinviare alle 18 l'inizio delle danze. Da tale ora giovedì venturo nel fresco salone della Casina delle Rose a Villa Umberto avrà luogo il consueto thè. Il biglietto di ingresso si acquista all'ingresso della Casina.

Il battesimo di Luigi L'Ecrivain

Una cerimonia intima si svolse ieri, in casa di Evandro e donna Gabriella L'Ecrivain nata de' marchesi Pellegrini Quarantotti.

Monsignor Giovannelli celebrò il battesimo di un amore di bimbo: Luigi che col suo sorriso è venuto al mondo ad allietare i suoi genitori.

Il padrino fu il marchese Lorenzo Pellegrini Quarantotti e madrina la signora Amalia L'Ecrivain.

Dopo il battesimo seguì un ricevimento. Donna Gabriella Pellegrini che indossava una elegante «toilette» rosso pallido e argento, e suo marito furono squisitamente cortesi con i loro ospiti nel fare gli onori dell'ospitalità.

Una Mostra d'Arte a Fiuggi

Domenica 27, si inaugurerà a Fiuggi, nei locali luminosi della veccnia Fonte, una mostra d'arte promossa da «Fiamma». La mostra comprenderà tutte opere di artisti romani. Sarà una scelta esposizione dei migliori nostri pittori; conterrà opere di Dante Ricci, Montani, Coromaldi, Aurell, Cecconi, Anivitti, Calcagnadoro, Ferrarasi, Corelli, Severi.

La bella mostra, nel meraviglioso portico della Fonte non potrà non ottenere il più grande successo.

Ricevimento dalla contessa Antomoro

La contessa Agnese Antamoro ha ricevuto un folto gruppo di amici, nel suo appartamento di Via Flavia in occasione del fidanzamento di suo figlio Luigi con la signorina Lola Sasso Kumpolo.

La contessa Antamoro riceveva con la consueta amabilità l'elegante gruppo di invitati tra i quali ricordiamo:

Duchessa di Vietri, duchessa d'Acquara, marchesa Muti-Bussi, marchesa Guglielmi, d'Antagnolla, signora Franchi de' Cavalieri, contessa Sabini, contessa Stelluti-Scala, marchesa Berardi, marchesa Bianca Laureati, marchesa Incontri, signora Boccini, Stelluti-Scala, baronessa Gennardi, contessa Pocci Settimi, contessa Carducci Artenisio, signora Arnaldi, baronessa Melodia, baronessa Giunti, contessa de' Raymondi, signora Tellina Bonaldi, signora Verderame Corsi, contessa Giulia Colacicchi, baronessa Faracc, signora Patti-Sueriyanta, signora Mazzuoli Annarratone, contessa Petrangolini-Senni, signora Manganella-Carosotti, contessa Santucci, contessa Des Dorides, signora Pardo, contessa Orsini-Lanciani, signora Franchetti-Pardo, signora Patriarca, signora Cook, signora Mendiola, signora Zanni, signora Romagnoli, contessa Ruggeri, signora Emanuel, signora Carelli-Mastrilli, donna Augusta Incontri, signorina Mazzuoli, signorina Rivera, signorine Cannarella, signorine Verderame, signorina Guglielmi, signorina Nella Mondolfo, signorine Marchetti-Senni, signorina Rinaldi, signorina Sartory, signorina Arnaldi, signorina Berardi, signorine des Dorides, signorina Yolette Capocci.

Fra gli uomini, principe Caracciolo di Vietri, principe di Vallata, don Lelio Orsini, don Luigi dei duchi Rivera, marchese Giuseppe Antici-Mattei, marchese Mazzetti, conte Carducci Artemisio, marchese Giuseppe Sacripante Vitutti, barone Lazzi-Luiris, barone Faraci, conte de' Raymondi di Torricella, conti Guglielmo e Massimo Aluffi-Pentini, conte Carlo Pocci, conte Paolo Datti, comm. Ravenna, comm. Luigi Verderame, gr. uff. Armando Suarez, ing. Corsi, comm. Sforni, conte Luigi Colacicchi, conte des Dorides, comm. Emanuel, comm. Mastrigli, comm. Washington Rinaldi.

In casa Chierici

Brillantissimo San Luigi in casa Chierici, onomastico della signora del nostro collega Aldo Chierici

Si è fatta dell'ottima musica: Bice Mililotti Reyna ha deliziato con alcune romanze, accompagnata al piano dal conte Blumenstial, la sig.na Miamilde Reyna ha miniato delle canzoni spagnole e italiane con grazia squisita; la sig.ra Luigia Giocondi è stata assai festeggiata in diversi pezzi d'opera, riconfermando la bella fama della sua voce; il tenore messicano è stato una rivelazione per i non comuni mezzi dei quali dispone; l'accompagnava la maestra Tilde Milanesi.

Molta gente e moltissimi fiori. Fra le signore notate: baronessa Marincola, c.ssa Montesperelli, signore e sig.ne Partini, Vaselli, Campos, Vatalos, Fusi Menzocchi, Musii, Decclecio de Campos, Forti, Frascari, Serpieri, Spalazzi, Caporali, Ghersi, Battistoni, Scacchi, De Sanctis, Lanino, Merolla, Boggio, Mazzei, Gori, Cortini, Marino, Silenzi, Bonoli, Moglie, Secreti, Salvaggi, Petriglia, Pasciuti, Zuliani, Buzzi, Semeraro.

Fra gli uomini: l'ambasciatore del Brasile dott. Oscar de Teffè, l'ambasciatore del Cile, il ministro del Perù sig. Cisneros y Raygada, il vice governatore avv. Vaselli, Ruggero Partini, Bastos, de Campos, Oliveira, Vasconcellos, avv. Fusi, ing. Cortini.

Concerto pianistico

In casa della signora Elena Brande, illustre pianista russa che si è dedicata all'insegnamento, si è svolto un importante e piacevolissimo concerto pianistico al quale hanno preso parte alcune fra le migliori allieve della detta signora. Allieve piccole, come la bambina di sei anni Mia Tannenbaum, che ha meravigliato l'uditorio suonando con precisione di note e di ritmo due pezzi di Schwalm e allieve già provette, quali le signorine Alice Albini, elegante esecutrice della *Sonata in fa maggiore* di Beethoven e la signorina Erna Regenberg, che ha interpretato con bravura e gusto finissimo il *Preludio e fuga in fa minore* di Bach. Si sono inoltre prodotte, con schietto successo: Elena Tannenbaum, Maddalena Zanelli e Midi Buser. Hanno cortesemente voluto prestarsi per rendere più brillante la festa d'arte le notissime pianiste Maria Montresor e Nora Ruspanti, la cui valentia si è rivelata nella perfetta esecuzione di difficili musiche di Beethoven e Chopin. L'uditorio le ha acclamate con entusiasmo.

Alla signora Brande e alle sue eccellenti allieve sono stati rivolti complimenti affettuosi, veramente meritatissimi.

Uno spettacolo del prof. Gabbrielli per il Gruppo fascista "Scaraglio,,

Giovedì prossimo 24 corr. avrà luogo al Salone Margherita uno speciale spettacolo nel quale il notissimo prof. Gabbrielli che gratuitamente si presta, darà prova della sua straordinaria e sorprendente abilità compiendo esercizi di trasmissione del pensiero e di magnetismo.

Per concessione del sig. comm. Igino Marino, proprietario del detto Salone, sarà devoluta una parte degli incassi a beneficio delle opere assistenziali del gruppo fascista Nomentano «Luigi Scaraglio» e pertanto si pregano i fascisti dell'Urbe di voler intervenire numerosi allo spettacolo per portare il loro contributo di solidarietà al gruppo summenzionato.

All'Istituto dei Sordomuti

Il segretario generale dell'Associazione Dipendenti Opere Pie ha, in questi giorni, conferito col R. Commissario preposto all'Istituto dei Sordomuti di Roma, dott. Arnaldo Lusignoli, onde trattare alcune questioni riguardanti il personale dell'Istituto.

In tale occasione venne esaminato il rapporto di impiego dei dipendenti e dei salariati che nel regolamento interno, attualmente in compilazione, dovranno trovare la loro giusta sistemazione.

Nel colloquio improntato alla più schietta cordialità e sostenuto da un preciso e ben inteso senso di collaborazione; il comm. Lusignoli dimostrò tutto il suo interessamento per le diverse categorie e per ciascuna di esse, vennero, in via di massima, stabiliti gli estremi che regoleranno la loro carriera economica.

Le ultime deliberazioni ministeriali riguardanti il R. Istituto hanno diviso il personale in dipendenti statali (in ruolo) e dipendenti diretti dell'Amministrazione dell'Istituto (fuori ruolo).

Per questo si è studiata una formula che, nel limite del possibile in armonia alla legge, dia a questi ultimi una certa garanzia ed una certa tranquillità di carriera tutelata dall'ente.

Il culto delle tombe

Il Governatore di Roma ha stabilito di onorare con un tributo di fiori le tombe degli umili che vissero sotto il cielo dell'Urbe, respirarono l'aria dei suoi colli, e lasciarono una lieve traccia del loro passaggio: un nome che va perdendo ad una ad una le lettere, un ricordo esangue e tremulo come la fiammella di un lumicino che si estingue.

Non è necessario aggiungere una parola alla notizia; è bello render grazie a chi onorando i morti ha fatto onorare ai vivi, e deporre il nostro fiore, modesto e campestre come le nostre parole, sull'umida coltre di terra che copre i dormienti della patria.

Il culto delle tombe è la misura di una civiltà; e una civiltà antica come la nostra che raccoglie nel suo seno la polvere delle generazioni dall'alba dei secoli, quando la penisola emerse grondante d'alghe e di frutti marini, sotto il sole attonito, deve avere un culto dei morti ordinato e sapiente, amministrato da un cuore generoso e da mani delicate.

Grandezza d'animo, discrezione nel distribuire i segni destinati a vincere i flutti del tempo, magnanimità, oblio, perdono per i cattivi cittadini, discernimento della bellezza e della grazia.

Una severa gerarchia presieda al conferimento dell'onore dovuto ai grandi, cosicchè, salendo dalla pietra, al bronzo, al marmo, fiammeggi nel porfido la magnificenza del genio che beneficò la stirpe.

Sulle lapidi non s'incidano giudizi, elogi, ma la nuda cronaca delle azioni compiute che sola, e con potenza, darà la misura del merito; e maggior potenza e suggestione avrebbe, se, un giorno, il coraggio di una stirpe virile, ordinerà d'incidere accanto alle azioni pregevoli le malvagie.

Sulla tomba dei cattivi cittadini, quando il nome è infame, si ponga una rozza croce, e non si proibirà una coroncina di dimessi fiori, in segno della dolorosa espiazione che non manca mai ai colpevoli e della sanzione di un Giudice infallibile che grava sulla tomba ignota agli uomini.

Ma, per rimanere nell'ambito del gentile pensiero e dell'umana disposizione del Governatore, precipua cura di una razza che non sparge il suo seme al vento, ma lo semina nei solchi col gesto pacato e misurato del buon agricoltore, deve esser quella di dare degna sede alle salme degli umili popolani e dei poveri.

La sanità e la forza del popolo italiano si mostri nella serenità delle costruzioni funebri atteggiate in nobili forme, sull'esempio delle passate civiltà italiane che deposero le salme dei defunti nelle fiere tombe etrusche, sulle quali, adagiato sul cubito, vigila il simulacro del morto, quasi ad affermare la sopravvivenza delle anime e nei ridenti sarcofagi romani; in quelli cristiani allietati dai grappoli colmi di grazia divini, nei loculi delle catacombe chiusi da una sacra lapida, nelle rigide tombe del medioevo trasumanate dall'estasi, nei monumenti funerari della rinascita trasfigurate dalla luce dell'umanismo saggio e magnifico.

E' necessario che la civiltà fascista trovi uno stile per onorare il popolo dei trapassati, come è necessario trovi l'armonia per le forme della vita terrena.

L'abbandono dei cimiteri è sicuro indizio di dissoluzione e di decadenza; e generalmente si verifica nei periodi privi di intima fede, quando il piacere trionfa e si consumano in una sola fiammata le risorse vitali

Non vi è nulla di più desolante e di squallido dei campi ove sono sepolti i poveri: edicolette di ferro cariche di efflorescenze di ruggine, contorte come pianticelle arse dal fuoco, lampioncini, medaglioni, cancelletti di ferraccio, latta dipinta di nero fuligginoso, smalti di casseruole sfondate; infranto ogni confine, reso grottesco e beffardo come un cranio gettato su una strada ogni segno di affetto; e gramigne, sterile gramigna per ogni dove.

Una corona d'amare ortiche corona le scarne fronti dei morti che, in vita, furono miseri.

A questa miseria si può metter termine con poca spesa e molta sollecitudine: basta una piccola aiuola, una croce, una lampada, una pianticella di fiori; e i poveri morti avranno un giardinetto decoroso e lindo dove potranno riposare in pace.

E non una corona, un fiore, una volta tanto, dispone di porre il Governatore, ma di far sì che le tombe siano perennemente fiorite.

Questo è il dovere di una razza risorta che non rifiuta i piccoli nati e non li accoglie, allorchè sorgono dal ventre materno con gli occhi chiusi e i pugnini stretti, inviandogli davanti alla culla un odioso dottore a leggergli un monito imbottito di scienza arida e falsa, ma al suono di soavi musiche, di una razza che confida sulle braccia; sicura che queste ben sapranno maneggiare la scure ed aprire nella foresta della vita un sentiero per i piedi delicati del bimbo.

Accogliere con gioia il nato dei più poveri braccianti e preparare un lenzuolo di tela ruvida, ma candida, per il più umile dei morti.

Funzione in suffragio della signora Maury

Questa mattina, nell'anniversario della morte, alle ore 10, ha avuto luogo in Santa Maria degli Angeli alle Terme, una solenne messa in suffragio dell'anima della signora Delia Maury De Biasiis, l'esemplare consorte dell'on. Maury.

E' stata eseguita dalla «Schola Cantorum» una Messa di Requiem composta di scelti brani corali ed orchestrali.

Ha coronato la cerimonia, quasi a rendere maggior onore all'anima dell'eletta estinta, il «Libera me Domine», per soli, cori, archi, di Mascagni, inedito.

Con gentile pensiero lo stesso maestro Mascagni ha presenziato all'esecuzione del suo brano.

Onorificenza

Con decreto odierno è stato nominato cavaliere della corona d'Italia il nostro amico Paolo De Amici. Questa onorificenza premia la sua instancabile attività, a lui le nostre più vive congratulazioni.

Sfregiata dal cugino

Lo sfregio non viene segnato sul viso a linee di sangue, in un impeto di collera cieca che porta a colpire l'oggetto della passione con qualunque cosa venga prima tra le mani; no, lo sfregio presuppone sempre una premeditazione maligna, l'intenzione di sfigurare per sempre le linee del volto, di imprimere sulla pagina bianca il segno della propria ira, perchè lo sfigurato non dimentichi mai di essersi un giorno opposto ai desideri di quel tirannello vile che è l'uomo del rasoio.

Questa volta è un cugino che ha sfregiato la cugina.

Per quale gravissimo motivo questo signor Armando abitante in via dei Vascellari, ha creduto necessario additare a tutti, per sempre, la cugina Albanesi Pina, di Luigi, di anni 20, da Roma, abitante in via Garibaldi n. 6?

Per futili motivi, dice la cronaca, verso le ore 21 di ieri sera, in via del Polverone, venuto a lite con la cugina, le inferiva con arma da taglio una vasta ferita alla guancia destra giudicata a S. Spirito guaribile in 8 giorni salvo complicazioni, e producendole uno sfregio permanente.

Il solenne funerale della Regina di Grecia

I Principi di Grecia recano il feretro della Regina Olga

Come ieri dicemmo la salma della compianta Regina Olga è stata trasportata nella chiesa ortodossa in piazza Cavour, ieri sera alle 24.25.

Prima del trasporto, eseguito in forma privatissima, l'archimandrita Simoncone, procedeva ad una breve funzione religiosa nella camera ardente, a Villa Anastasia, baciando poi, secondo il rito, le mani ed il volto dell'estinta e spargendo sulla bara un poco di terra di Grecia e della Russia.

Quindi, Re Giorgio e i principi reali greci, Giorgio, Andrea, Nicola, sollevato il feretro, lo deponevano su di un carro funebre di seconda classe, che subito si muoveva seguito dai congiunti e da pochi intimi verso la Chiesa russa di piazza Cavour.

Percorrendo Valle Giulia, ponte del Risorgimento e viale Mazzini, deserti a quell'ora, il corteggio funebre arrivava, verso la mezzanotte alla chiesa presso la quale si trovavano funzionari di polizia ed ufficiali dei carabinieri.

Sulla soglia della chiesa erano l'archimandrita ed il clero.

La salma della Regina è stata recata nel tempio dai Principi. Il feretro è stato ricoperto da due bandiere, una di Grecia, l'altra di Russia.

* * *

Stamane alle 10 si è poi svolto il solenne funerale della Regina Olga.

Sulla porta del tempio e nell'interno della chiesa sono parimenti carabinieri in alta uniforme.

Il tumulo sorge nel centro della cappella: il feretro racchiuso in un ricco sarcofago di noce scolpito è ricoperto dalle bandiere greca e russa, sormontato dalla corona e dalle sacre Iconi.

Attorno al feretro bruciano quattro ceri disposti a croce secondo il rito ortodosso.

Alle 10 sono cominciate a giungere le autorità ed alle 10.10 Re Giorgio con la Regina Elisabetta e gli altri Principi. Essi prendono posto a destra dell'altare mentre a sinistra sono i membri del Corpo diplomatico e le altre autorità.

Vediamo inoltre la Regina Sofia di Grecia, i principi Giorgio, Andrea, Nicola e rispettive consorti, la principessa Maria, il principe Cristoforo, Filippo di Assia, il principe Paolo di Serbia, il duca di Fragnito, il prefetto conte d'Ancora, il ministro di Rumania Salvovary, il ministro di Norvegia, l'addetto militare inglese, il console Garulli, Ezio Garibaldi. Granduchessa Elena Wladimirovna, la principessa L. Jovssupoff, principessa Bariatinsky, colonnello Dalsen e signora M. Persiang e signora, M. Zabiello, principe Alessandro Wolkonsky, M. Scarzjinsky, principessa Radzwill, barone e baronessa Grevenitz e molti altri diplomatici, i rappresentanti della colonia russa e greca.

Tra le numerose corone abbiamo notato quella di S. M. il Re e la Regina d'Italia, del Capo del Governo on. Mussolini, del Re e della Regina di Danimarca, della Regina di Svezia, di Federico, Carlo e Margherita d'Assia, della Colonia russa in Roma, degli ufficiali della Marina russa, della principessa Jvan Bariatinsky, della principessa Jousup, del personale della Real Casa Greca ecc.

Subito dopo l'arrivo dei Sovrani di Grecia l'archimandrita Symeone assistito dal diacono Kopetsky indossati i sacri paludamenti ha celebrato la messa solenne mentre i cori diretti dal maestro Vittorio Ylienko, accompagnavano il funebre rito.

La cerimonia austera e solenne è durata fino alle 12.

* * *

Il feretro della Regina Olga rimarrà nella Chiesa russa fino a domattina mercoledì quando in forma privatissima, la salma verrà rimossa dalla Chiesa russa e trasportata alla ferrovia, ove, collocata in uno speciale carro parato a lutto, proseguirà alla volta di Firenze, per essere tumulata nella Chiesa russa e precisamente nella nicchia a lato di quella del figlio Re Costantino.

I funzionari delle Privative in onore del comm. Scalvini

In una riunione intima e pur piena di significato un numeroso gruppo di funzionari della Direzione Generale delle Privative del Ministero delle Finanze a nome di tutti i colleghi d'Italia hanno offerto una medaglia d'oro e un artistico album al loro Direttore Generale comm. ing. Andrea Scalvini che sta per abbandonare l'altissimo posto.

La manifestazione per il comm. Scalvini è riuscita così imponente che la Commissione organizzatrice, presieduta dal cav. uff. ingegnere Erminio Olivotti direttore superiore della Manifattura dei Tabacchi di Roma, non appena manifestò il proposito di onorare degnamente l'Uomo che così egregiamente aveva diretto una delle più redditizie branche dell'Amministrazione statale, raccolse la totalità delle adesioni dei funzionari delle Privative.

La medaglia coniata dalla Zecca di Roma reca nel recto l'effigie del comm. Scalvini e nel verso una dicitura d'omaggio. L'*Album* in cuoio bulinato, egregia opera dello Stabilimento Staderini, reca oltre 2200 firme ed un indirizzo di saluto.

Ha parlato per primo il comm. Boselli nuovo Direttore generale delle Privative che ha porto il saluto di tutti i funzionari al comm. Scalvini ricordando l'opera ed i meriti di questi.

Il comm. Fabaro ha espresso il dolore di veder partire il comm. Scalvini che è riuscito attraverso ardua opera di anni a rendere perfetta l'organizzazione del Monopolio delle Privative.

A tutti ha risposto commosso il commen. datore Scalvini ringraziando per la cordiale manifestazione d'affetto.

Alla cerominia sono intervenuti tra gli altri i comm.: Brisi, Cappelluti, Fabaro, Niccoli, Colombi, Civato, Zola, Buttaro, Bartoncini, Ricordi, Olivotti.

Messe a San Marcello per la vittoria del Piave

Domani mercoledì e domenica prossima tutte le Messe che saranno celebrate nella chiesa di S. Marcello, saranno offerte a Gesù Crocifisso in ringraziamento della prodigiosa vittoria del Piave, la quale decise le sorti della grande guerra in generale e quelle della nostra Patria in particolare.

Saggi di pianoforte

Alla Sala Sgambati hanno avuto luogo le esercitazioni di classe della scuola di pianoforte della professoressa Assunta Baratti-Zironi.

In queste interessanti esercitazioni si sono distinte le allieve signorine Andreina Mori, Vera Michele, Adalaide De Gregori e Anna D'Atri. Quest'ultima eseguendo un Rondò (op. 31) di Beethoven, dimostrò di possedere non comune valentia artistica e abilità tecnica, così da riscuotere il plauso generale.

* * *

Domenica 20 nella grande Sala in Piazza dell'Indipendenza ebbe luogo il secondo Saggio delle alunne della prof.ssa Elena Sanavio al quale presero parte le allieve dei corsi inferiori T. Menè, C. Romani L. Minestrini, M. Luigioni, V. Bartini, M. Salemi, M. Senzacqua, A. Menè, C. Emiliani riscuotendo tutti meritati applausi. Dei corsi superiori si distinsero in modo particolare e furono meritatamente applaudite Anna Malatesta che interpretò egregiamente il «Bolero» di Ravina e la «Danse Macabre» di Saint-Saëns; E. Carini, O. Martini, M. Janelli e A. Cadolini.

All'insegnante che con grande affetto si preoccupa pel progresso sempre crescente delle sue piccole e grandi allieve, furono offerti doni bellissimi e moltissimi fiori.

Nella Cassa Nazionale Infortuni

Il gr. uff. Calamani, nuovo direttore generale del Credito e Assicurazioni Private e di reggente la direzione generale della Statistica nel Ministero dell'Economia Nazionale ha preso possesso già da qualche giorno del nuovo ufficio conferitogli dalla fiducia del Governo nazionale fascista, dedicandosi immediatamente al lavoro di elaborazione degli elementi fondamentali per realizzare l'ordinamento istituzionale e le finalità tecniche e sociali dell'Ente parastatale secondo le direttive segnate dal Duce e dall'on. Belluzzo.

Al personale della Cassa Nazionale Infortuni il comm. Calamani ha rivolto un cordiale saluto e così alle amministrazioni di tutti gli Istituti di assicurazione contro gli infortuni, dichiarando che «porterà nell'esplicazione del delicato compito ora affidatogli uno spirito di perfetta imparzialità, convinto che nei limiti della libera coesistenza possano e debbano sussistere, fra tutti gli Istituti, cordialità di rapporti e sensi di reciproca stima».

Ora un solo sentimento di competizione deve muovere l'azione degli enti assicuratori: quello di voler dare alle vittime del lavoro la più pronta ed efficace assistenza, pur mirando a rendere, nell'interesse della produzione nazionale, meno onerosa nei limiti del possibile il costo dell'assicurazione.

I ruoli delle tasse del Governatorato

Ad evitare equivoci, si avverte che i ruoli posti in pubblicazione all'Ufficio Tasse del Governatorato riguardano partite di tasse, compresa la vecchia tassa sul valore locativo a carico di coloro che non erano soggetti a quella di famiglia, per le quali erano in corso contestazioni oggi definite, e partite di tasse non iscritte nei ruoli precedentemente compilati.

Non v'è quindi nessuna relazione con la nuova tassa sul valore locativo, per le quali sono state presentate le denuncie in questi ultimi giorni e per la quale sono in corso i lavori di elaborazione che a suo tempo porteranno alla pubblicazione del ruolo relativo.

Al momento opportuno ne sarà dato particolare avviso alla cittadinanza.

Beve soda per citrato

Di una distrazione è stato vittima ieri sera, verso le ore 21, in un'osteria di via Augusto Valenziani, Arieli Paolo, di Sante, d'anni 12, da Reggio Calabria, abitante a Roma in via Principe Amedeo 186, garzone di lattaio. L'Arieti versò in un bicchiere d'acqua, invece di citrato, un pugnello di soda che aveva in un suo pacco e assetato vuotò il bicchiere in un sorso.

Al Policlinico i sanitari gli hanno riscontrato ingestione di sostanze venefiche, e lo hanno trattenuto in osservazione.

Cade da una terrazza

Paris Giovanni, fu Giuseppe, d'anni 32, da Riola (Cagliari), manovale, alle ore 15 di ieri, mentre lavorava in via Filippo Casini n. 12, è disgraziatamente caduto da una terrazza alta circa 4 metri, producendosi ferite multiple per le quali è stato trattenuto in osservazione al Policlinico.

Espulsioni dal Fascio Romano

La Commissione di Revisione della Federazione dell'Urbe nella sua seduta odierna ha deliberato:

L'espulsione degli iscritti: Baldieri Orazio di Agostino; Fioravanti Umberto di Giuliano.

La revoca dell'iscrizione dei signori: Professore Carlo Bosila fu Assunto; prof. Ayassot Giovanni fu Pietro; sig. Ansiello Uris; Massaro Luigi di Vincenzo; Angelucci Giovanni fu Pietro; Fioravanti Alfredo di Giuliano; Randazzo Pietro fu Filippo.

La revoca dell'iscrizione dei signori: Ingegnere Gino Meucci e ing. Vitolo Umberto non avendo essi tenuto per l'iscrizione il necessario benestare dell'Associazione Ferrovieri Fascisti.

La sospensione per tre mesi per indisciplina del fascista Bracale Carlo di Adolfo.

L'orario dei negozi
dei generi alimentari

Il Sindacato provinciale commessi pizzicagnoli e generi alimentari ha diramato la seguente Circolare, diretta a tutti i proprietari di negozi di generi alimentari e — per conoscenza — ai commessi di generi alimentari.

«In base alle clausole del contratto di lavoro firmato il 1. marzo 1926, e in riferimento alle tassative norme del Regolamento di Polizia Urbana, tutti i proprietari di negozio di generi alimentari sono obbligati a rispettare il seguente orario:

Dal 1. ottobre al 30 aprile — dalle ore 8 alle 20, con 2 ore per il pranzo:

Dal 1. maggio al 30 settembre — dalle ore 7.30 alle 21, con chiusura pomeridiana dalle ore 13 alle 16.30.

Si avverte che chiunque non osservasse tali disposizioni incorrerà nelle penalità stabilite per legge ai contravventori di contratti stipulati e alle norme del Regolamento di Polizia Urbana.

Rinvenimento di un cadavere
alla Magliana

Questa mattina verso le 10.30 il cantoniere ferroviario Pio Facchini nelle acque del Tevere, e precisamente nei pressi della Magliana Vecchia, ha rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto dall'apparente età di 30 anni.

Attorno alla schiena stava legato con una solida corda un grosso sasso del peso di quasi trenta chilogrammi.

Il cantoniere ha subito condotto a riva il cadavere ed informato poi dello strano rinvenimento i carabinieri della stazione di Magliana.

Il cadavere è stato così piantonato e messo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Nel tempo stesso sono state iniziate indagini da parte anche del Commissariato di P. S. di Monteverde per la identificazione dell'individuo e per accertare se trattasi di suicidio o di delitto. Stando però alle apparenze deve ritenersi che lo sconosciuto siasi volontariamente gettato tra le acque, dopo di essersi legato il sasso alla schiena per annegare più facilmente.

Una giovane sposa percossa dal marito

Alle 24 di questa notte, nella propria abitazione sita in via dei Balestrari 15, la giovane sposa Elena Nati, di anni 17, da Roma, è stata brutalmente percossa dal proprio marito Amedeo Mazzoni, di anni 34, imbianchino disoccupato.

La poveretta, che trovasi in stato interessante da quattro mesi, ha riportato contusioni varie, tanto che all'ospedale della Consolazione — ove si è dovuta subito recare — è stata trattenuta in osservazione.

Il Commissariato di P. S. del rione ha iniziato indagini per appurare le cause, più o meno giuste e più o meno lecite, che hanno indotto il marito ad essere così brutale. Egli pertanto è attivamente ricercato.

Gli esami delle infermiere della Croce Rossa

La Scuola Convitto della Croce Rossa Italiana presso le cliniche universitarie ha chiuso ora il suo anno di studio, presentando agli esami di diploma 12 allieve, delle quali 10 sono state approvate con ottimi voti, alla presenza di un delegato della Direzione Generale della Sanità Pubblica prof. Tebaldi e della commissione esaminatrice composta dei professori: Ascoli, Alessandri, Maggiori, Sabatini, Brancati, Badual, Ilvento, oltre le dirigenti la scuola stessa.

Si va ora compiendo il corso superiore che dovrà dare l'abilitazione per posti direttivi, cui le allieve saranno ammesse con criteri di grande rigidità.

TRIBUNA GIUDIZIARIA

Le arringhe nel processo per l'omicidio dei fruttivendoli

Dopo la splendida arringa dell'avv. Niccoli ha oggi parlato il valoroso avv. Italia in difesa del Pansironi. Il difensore ha esaminata la figura dell'imputato e si è soffermato specialmente su quel che riguarda la preparazione del delitto dimostrando che il suo raccomandato non vi può aver preso parte come, è pure assurdo, abbia preso parte all'omicidio.

Egli dimostra che a commettere il fatto debbono essere state delle persone assai pratiche della vita, delle abitudini dei due fruttivendoli, mentre il Pansironi, venuto a Roma pochi giorni prima del fatto, in istato di diserzione, non poteva sapere tutto questo. L'oratore, attentamente ascoltato dai giurati, continua nella sua arringa e conclude con una perorazione invocando dai giurati un verdetto di assoluzione per ridonare la libertà a chi da circa nove anni soffre il carcere senza aver commesso il fatto.

Domani continueranno le arringhe dei difensori e fra due o tre giorni si avrà il verdetto.

Il barbaro assassinio di Prima Porta

Dopo la presentazione dei quesiti in questo importante processo ha parlato l'oratore di P. C. avv. De Strani del Foro di Ancona il quale ha descritta la figura dell'imputato Barboni e, dopo essere entrato in merito al le circostanze che concordano contro di lui, ha chiesto ai giurati un verdetto di condanna. Il Proc. Gen. comm. Cristina ha ricordato le fasi che accompagnarono il delitto e rievocando le varie deposizioni dei testimoni che hanno sfilato sulla pedana, conclude affermando la piena responsabilità dell'imputato.

Il "raid" Pelletier-D'Oisy a Pekino

PARIGI, 21.

(p. a.). — L'aviatore Pelletier-D'Oisy che tentava il *raid* aereo Parigi-Tokio, interromperà il suo viaggio a Pekino dove è giunto ieri sera. Le nebbie che offuscano in questa stagione le isole giapponesi lo hanno consigliato a rinunciare all'ultima parte del suo viaggio. Il quale è stato tuttavia una magnifica trasvolata siberiana che ha battuto tutti i *records* precedenti. L'aviatore infatti ha compiuto circa 11.000 chilometri in 7 giorni con una media di 1570 chilometri al giorno. Ha volato complessivamente per 68 ore con una velocità media oraria di 162 chilometri.

E' molto probabile che, preso qualche giorno di riposo, faccia il viaggio di ritorno per via aerea e con lo stesso apparecchio, giungendo a Parigi come egli aveva progettato, entro il corrente mese.

Il "Giro podistico,, di Roma
per la Coppa Luigi Masci

Ieri sera nella adunanza del Comitato Propaganda Sportiva fu deciso che la data della coppa Luigi Masci sul classico giro di Roma, debba effettuarsi domenica 4 luglio, con la partenza e arrivo allo Stadio Nazionale, dove per l'occasione sarà tenuta una grande Polisportiva, che comprenderà gare ciclistiche, staffetta libere ai ricreatori, gare di velocità, ecc.

Il giro di Roma quest'anno si ripromette di riuscire una grande manifestazione puramente nazionale, giacchè il noto sportivo della capitale Luigi Masci, che primeggia nei donatori dei premi, assieme ad altri del Comitato propaganda sportiva, faranno del tutto affinchè non manchino per quel giorno allo *starter* i campioni del settentrione. Il cav. Aurelio Cappabianca che fu il primo organizzatore e ideatore di questa classicissima, ha inviato al Comitato una bellissima lettera di plauso, accompagnata da una grande medaglia d'oro. Daremo a giorni il regolamento della gara, il percorso esatto, e l'elenco dei premi che sono pervenuti.

Per schiarimenti rivolgersi presso il Magazzino dello Sport in via Leonardo da Vinci n. 27, Roma (23).

Campanelli e i suoi compagni ritrovati a Maracà

Bernardo Duggan, Edoardo Olivero, Ernesto Campanelli e Filippo Pescatore

RIO DE JANEIRO, 22.

L'idrovolante «Buenos Aires», con a bordo gli aviatori Duggan, Olivero e Campanelli, è stato ritrovato in perfetto stato a mezzanotte di ieri, da una barca di pescatori presso l'isola di Maracà. L'apparecchio con il quale gli aviatori, partendo da Paramaribo (Guiana olandese), si proponevano di raggiungere Belem senza tappe intermedie, ha dovuto forzatamente atterrare a poca distanza dalla meta per mancanza di gasolina. L'idrovolante è stato rimorchiato a Vigia, nella baia di Maracà, a circa cento chilometri a nord est di Belem.

Gli aviatori, malgrado il disagio sopportato in questi giorni, godono di buona salute e sono ora ospiti del prefetto di Vigia. Essi attendono i necessari rifornimenti per poter riprendere il raid verso Buenos Ayres.

* * *

BUENOS AIRES, 22.

I giornali esaltano la grande abilità del meccanico italiano Campanelli, che con gli aviatori Duggan e Olivero compie sull'idrovolante «Buenos Aires» il «raid» New-York-Buenos Aires.

In seguito alla notizia dell'arrivo dell'idrovolante al Brasile, il giornale argentino «La Razon» ha iniziato stasera con 10.000 lire a favore di Campanelli una sottoscrizione, che ha raggiunto subito 60.000 lire.

L'asso torinese Michele Bonaglia
verso la conquista del campionato dei medio massimi

Al pubblico degli appassionati di boxe è riservata indubbiamente, per martedì prossimo, una novità: ovvero il vedere per la prima volta sui nostri rings, l'asso torinese Bonaglia, uno degli uomini che in questi ultimi tempi si è affermato in modo rapido e sicuro. Michele Bonaglia, che noi ricordiamo nelle passate olimpiadi uno dei migliori nostri dilettanti, ha gettato alle ortiche la sua veste di puro il 27 settembre dello scorso anno esordendo con una brillante vittoria ai punti sull'abile ex campione del Belgio Leroi. Da allora le vittorie si sono susseguite e Marmouget, messo k. o. in 6 rounds; Wnesteuraedt, battuto ai punti in 10 rounds; Clement, battuto ai punti in 10 rounds; Ubaldo, battuto ai punti in 10 rounds; Lafont, battuto per abbandono in 8 rounds; Vermaut, messo k. o. in 4 rounds; Bonnel ed in ultimo Braida, hanno dovuto piegare alla foga aggressiva del poderoso torinese.

Quando Palmucci tolse il titolo a Rino Contro nel recente match milanese, molti tecnici — naturalmente lombardi — dissero, ed acclamarono in Bonaglia, il vero campione della categoria e questo perchè di fatto riconoscevano nel Bonaglia superiori qualità pugilistiche che non nel *grosso gladiatore* romano. E la questione è rimasta sempre in questi termini, tanto vero che lo stesso Bonaglia è convinto della sua superiorità sul grosso gladiatore romano.

Echi dei campionati universitari di calcio

I Campionati Universitari di Calcio, che son finiti pochi giorni or sono, hanno avuto la più spontanea approvazione da parte dell'Istituto Nazionale Educazione Fisica che a mezzo del suo Presidente così scrive all'organizzatore dei medesimi:

Sig. Antonino Zuccarello — Presidente Associazione Studenti Superiori di Scienze Economiche e Commerciali — Roma.

Con i più vivi sensi di compiacimento esprimo i miei rallegramenti per l'opera spiegata da Lei e dai Suoi Colleghi, nell'organizzazione per fatta e nello svolgimento regolare dei Campionati Universitari di Calcio.

Queste simpatiche manifestazioni studentesche sono di massimo gradimento all'I.N.E.F., che io presiedo. Esse, oggi modeste, potranno in un domani molto prossimo assurgere a manifestazioni della massima importanza sportiva, e di grande valore nazionale, specie se la assidua e volenterosa opera della gioventù studiosa, sorretta sempre da questo Istituto, potrà giungere a interessare le Supreme Autorità del Governo il quale vede nelle pratiche sportive la rigenerazione fisica e morale delle gagliarde generazioni che crescono devote alla Patria, al Re ed al Duce.

Il Presidente: On. VICO PELLIZZARI.

Le squadre che hanno partecipato ai Campionati, si sono classificate nel modo seguente: 1. Ingegneria; 2. Legge; 3. Commercio; ed i premi sono stati così distribuiti: alla prima squadra targa di bronzo con medaglia d'oro dono della R. Università degli Studi di Roma, ed inoltre 11 medaglie d'argento donate dall'Inef; alla seconda n. 11 medaglie grandi vermail offerte dal R. Istituto Superiore di Commercio di Roma ed alla terza infine n. 11 medaglie di bronzo piccole offerte pure dall'I.N.E.F.

L' "Aquitania,, parte pel giro del mondo

PARIGI, 22.

Si ha da Cherbourg che l'*Aquitania*, a bordo del quale hanno preso posto Liston Wells ed Edward Evans partiti martedì da New York per tentare di compiere il giro del mondo in 28 giorni, è atteso stamane.

Il rimorchiatore *Jeanne d'Arc* si è recato fino dall'alba nella rada per attendere l'arrivo del piroscafo allo scopo di prendere subito a bordo i due americani e trasportarli su di un aeroplano anfibio che partirà immediatamente per Bourget di dove i due aviatori ripartiranno per Berlino.

Il Giro ciclistico di Francia
La partenza per Metz

MULHOUSE, 22.

Questa mattina alle ore 4,15 precise sono partiti i concorrenti del giro di Francia per la tappa Mulhouse-Metz. Pochissime le defezioni e tutte di poco conto; il nostro Bottecchia che ha espresso i più fieri propponimenti di rivincita, è stato particolarmente festeggiato e con lui sono stati applauditi Piccin, Aymo e il gagliardo Rossignoli.

La tappa odierna che si svolge su 318 chilometri è durissima e varrà certamente a selezionare ancora più i valori dei numerosi partecipanti. Non sappiamo se Bottecchia potrà diminuire o annullare il suo svantaggio, ma certo è che il pordenonese non s'impressionerà degli stranieri tutti coalizzati ai suoi danni.

Vittorie dell' "Armida,, nelle regate di Torino

TORINO, 22. — Ecco i risultati delle regate svoltesi oggi sul Po:

Match Piemonte-Lombardia (outrigger a 8 vogatori): 1. *Armida* di Torino in 1'10"; 2. *Lario* di Como.

Coppa città di Torino (Double schull): 1. *Lario* di Como in 6'7"1/5; 2. *Esperia* di Torino in 6'11"; 3. *Rowing Club* Genovese.

Coppa Esperia (Jole a quattro seniores): 1. *Gruppo sportivo Fiat* primo equipaggio in 6'6"; 2. *Gruppo sportivo Fiat* secondo equipaggio in 6'48"; 3. *Esperia* di Torino in 6'30".

Premio Principe Amedeo (Outrigger a 4 vogatori): 1. *Armida* di Torino in 5'41"; 2. *Esperia* di Torino in 5'48"; 3. *Tevere* di Roma in 5'57".

Coppa Principe di Piemonte: 1. *Armida* di Torino in 6'0"2/5; 2. *Lario* di Como.

Coppa Caprera (Outrigger a 8 vogatori): 1. *Canottieri Firenze* in 5'18"; 2. *Canottieri Milano* in 5'21"; 3. *Canottieri Caprera* in 5'26".

I campionatai italiani di velocità a Terni

TERNI, 22. — I campionati italiani di velocità su pista e cioè le maggiori gare ciclistiche del calendario nazionale, si svolgeranno in Terni sabato 3 e domenica 4 luglio. Vivissima è l'attesa degli sportivi per queste manifestazioni.

Ecco un primo elenco dei corridori che hanno già manifestato la loro intenzione di parteciparvi: Pinchi Eligio, Milano — Carli Arnaldo, Milano — Cappi Ubaldo, Milano — Sartini Antonio, Terni — Magnani Romano, Ravenna — Martinetti Avanti, Parigi — Orefice Antonino, Napoli — Martini Amedeo, Faenza — Zucchetti Alfonso, Milano — Cattaneo Angelo, Milano — Ferreto Sante, Padova — Malatesta Francesco, Padova — Miloso Primo, Padova — Ferrario Giovanni, Pavia — Lanzi Mario, Milano — Zangarelli Achille, Nizza — Pellizzari Bruno, Milano — Carasa L., Orbetello — Cherubini Mario, Terni — Frascarelli Anselmo, Terni — Bartoli Elio, Terni — Palazzetti Quinto, Terni — Ridolfi Marino, Terni — Galli Orseolo, Terni — Casagrande Antonio, Terni — Milzani, Bologna — Denti Egidio, Piacenza — Borsi Sante, Ravenna — Altissimo Aimone, Castelbelforte — Conti Ezio — Conti Eugenio — Pezzati Alessandro — Civallero Giuseppe, Firenze. Si attendono ancora numerose iscrizioni. Mancano quelle degli «assi» che certamente giungeranno.

Mentre per i professionisti i premi ufficiali sono quelli dell'U. V. I. per i dilettanti ai premi ufficiali dell'U. V. I. vanno ad aggiungersi tutti gli altri pervenuti ed annunciati. Sono pervenuti: 1 medaglia grandissima del Ministero della P. I., 2 medaglie grandi d'argento del Ministero della Guerra, 1 medaglia d'argento dell'ing. Turreno Gemma, 3 medaglie vermeille e 6 d'argento, assortite grandi, medie e piccole, dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Il torneo calcistico dei Bancari

Un pubblico numeroso ha presenziato le partite di sabato 19.

Le Assicurazioni Generali hanno battuto i bianchi del Banco di Roma per la maggiore decisione della prima linea che con le sue veloci puntate ha sconcertato il tiro difensivo avversario. La partita veloce e combattuta è stata abbastanza equilibrata. Nel primo tempo gli amaranto hanno avuto una certa superiorità e hanno segnato tre «goals». Nella ripresa i bianchi, dopo il quarto punto delle Assicurazioni, segnavano tre punti obbligando gli avversari a un duro lavoro di difesa, ma mentre si attendeva il pareggio, un inopportuno spostamento fra i bianchi dava modo alle Assicurazioni di segnare ancora due punti.

Magnifica partita quella giocata dalle Riassicurazioni contro la poderosa e sfortunata squadra del Banco di Santo Spirito.

Nel primo tempo, in cui i neri erano favoriti dal vento, i bianchi di Ferraris IV hanno subito due «goals», dei quali uno superbo segnato da Stoppoloni. In ripresa, malgrado la superiorità, il Santo Spirito non riusciva che a pareggiare, anche per la compiacenza dei pali che respinsero numerosi tiri.

La squadra del Banco di Santo Spirito ha destato ottima impressione, ma ha giocato senza troppa convinzione e non le ha certo giovato l'inconsueto spostamento dei propri migliori elementi. Le Riassicurazioni hanno invece giocato con grande «verve» e non hanno perciò demeritato il lusinghiero risultato conseguito.

Il Monte di Pietà ha pareggiato con gli scontri di Nesi dopo una partita combattuta invano. Infatti, per irregolare posizione di un giovatore giallo, il Monte dei Paschi usufruirà dei... sudati due punti.

Gli uomini di Bernardini infine hanno guadagnato i due punti senza colpo ferire per il «forfait» dei viola della Banca Regionale.

Ecco i risultati:

Assicurazioni Generali batte Banco di Roma 6 a 2; — U. I. Riassicurazioni, Banco Santo Spirito 2 a 2; — Monte di Pietà, Monte dei Paschi 2 a 2; — Banca Nazionale di Credito, Banca Regionale 2 a 0 («forfait»).

Ecco la classifica non ufficiale e modificata in seguito all'annullamento di alcuni incontri arbitrati da arbitri non federati:

	partite				goals		punti
	g.	v.	n.	p.	f.	p.	
Assicuraz. Generali	3	3	—	—	16	6	6
Banco di Roma	4	2	1	1	7	7	5
Banca Regionale	3	2	—	1	6	6	4
U. I. Riassicurazioni	4	1	2	1	14	7	4
Monte dei Paschi	2	1	—	1	4	6	2
Banca Naz. di Credito	3	1	—	3	3	5	2
Banco di S. Spirito	2	—	1	1	3	4	1
Monte di Pietà	3	—	—	3	0	12	0

Torneo nazionale fascista di spada
all' "Excelsior Lido,, Venezia

Per il 4 luglio nel Palace Excelsior Lido l'Accademia Sportiva Galante ha indetto il Grande Torneo Nazionale Fascista di Italica Spada, che per la sua ricchezza di doni — attualmente superano la cinquantina, per un valore di oltre 110.000 lire — nonchè per la signorilità dell'organizzazione fa prevedere un largo concorso di tiratori da tutte le città d'Italia. Il Torneo si svolgerà alla spada da terreno con *poule* a 3 colpi e le spade saranno munite di punta d'arresto. A tale gara potranno inscriversi gli ufficiali delle forze armate dello Stato, fascisti federati, nonchè schermitori inscritti alla Confederazione nazionale italiana della scherma. Le iscrizioni si chiuderanno il 25 corrente presso la Segreteria dell'Accademia Galante in Venezia.

Questa nobile competizione della rinnovellata gioventù, sarà simbolo vivente della antica forza romana. S. E. il Duce Benito Mussolini e tutte le autorità civili e militari, hanno inviato al Comitato Esecutivo il loro largo appoggio di adesione. Figurano infatti iscritti nel Comitato d'onore i ministri delle Finanze, dei Lavori Pubblici, dell'Istruzione, della Guerra, delle Comunicazioni, della Marina, dell'Aeronautica, dell'Economia Nazionale, di Grazia Giustizia, dell'Interno. Aderirono pure i comandi di Corpo d'Armata di Torino, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Bologna, Verona, Bari, Trieste; hanno pure aderito i comuni: Roma, Venezia, Padova, Verona, Rovigo, Ferrara, Mantova, Trieste, Conegliano, San Donà di Piave, Portogruaro.

Per il generale Nobile

«L'Aviazione» ha iniziato una sottoscrizione per una targa di bronzo, che dal luogo di partenza del «Norge» ricordi l'impresa e gli uomini che l'effettuarono. Un albo formato dalle schede di adesione sarà presentato al generale Nobile al suo ritorno in Italia.

Ci associamo pienamente alla nobile iniziativa, certi che l'esito della sottoscrizione sarà imponente.

GLI SPETTACOLI
Viviana Loris all'Apollo

unitamente ad un ricco e variato programma. Ore 21.30: «*Dancing*» con l'*Ambassador's Jazz*.

ALL'ARGENTINA — Questa sera ripresa del *Cocu magnifique* di Crommelynk nella vigorosa interpretazione del Ninchi. Si annuncia per domani una interessante novità dello stesso Crommelynk: *Trippa d'oro*.

ALL'ADRIANO — Wetryk il brillantissimo illusionista riporta un successo straordinario. I suoi divertenti esercizi sono vivamente applauditi da una grande folla di spettatori.

AL VALLE — Continuano fortunatissime, con teatri esauriti, le repliche di: *Jim la Houlette, re dei ladri*.

Spettacoli del 22 Giugno 1926

TEATRO ARGENTINA
COMPAGNIA DRAMM. DI A. NINCHI
MARTEDI' 22 — Ore 21 a grande richiesta replica di:
Le cocu magnifique
MERCOLEDI' 23 — Ore 21 Il nuovo lavoro di Krommelink: TRIPPA D'ORO

TEATRO QUIRINO
COMP. DRAMM. ALDA BORELLI
MARTEDI' 22 — Ore 21 Il nuovo lavoro di Giorgio B. Shaw:
La grande Caterina

TEATRO MARGHERITA
(Via due Macelli)
MARTEDI' 22. — Ore 21.30: Gli esperimenti del prof.
Cesare Gabbrielli

ADRIANO — Ore 21. L'Illusionista Wetrik.
COSTANZI — Comp. d'arte italiana «La Rivista» — Riposo.
MANZONI — Compagnia drammatica di Gastone Monaldi — Ore 21: *La morte civile*.
MORGANA — Stagione lirica — Ore 21: *Aida*.
VALLE — Comp. comica di A. Baghetti — Ore 21: *Jim la Houlette, re dei ladri* (Novità).

VARIETA'
APOLLO — Ore 21.30 — *Scelto programma*.

CINEMATOGRAFI

CAPRANICA — *L'uomo del mare*.
CORSO — *Fiore di loto*.
COLA DI RIENZO — *L'angelo delle tenebre*.
IMPERIALE — *Gli avventurieri del deserto*.
MASSIMO — *Ombre che passano*.
MODERNISSIMO — *Il codice del mare*.
MODERNO — *Il cavalier Ciclone*.
NAZIONALE — *L'amazzone rossa*.
OLIMPIA — *Una donna di Parigi*.
ORFEO — *Gli amori di Colette*.
PALESTRINA — *I cercatori d'oro*.
PRINCIPE — *La piccola fonte*.
QUATTRO FONTANE — *Senza peccato*.
REGINA — *L'uomo invisibile*.
SALA REGIA — *Il segreto della notte*.
SUPERCINEMA — *Fiore del deserto*.
TRIONFALE — *L'ultimo dei Duanes*.
VOLTURNO — *La principessa errante*.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

L'assassino dell'on. Casalini dinanzi ai giurati di Roma

Se le nostre informazioni sono esatte dinanzi la Corte di Assise Straordinaria — presieduta dal comm. Bartoli — nella seconda quindicina del prossimo luglio, sarà discusso il processo a carico di Corvi Giovanni, l'assassino dell'on. Armando Casalini..

Nell'imminenza del processo, vogliamo ricordare come si svolsero i tragici fatti, così come sono narrati dalla sentenza della Sezione di Accusa.

Il 12 settembre 1924, verso le 10 di mattina, l'on. Armando Casalini, membro del Direttorio delle Corporazioni fascisti, che abitava con la famiglia in un appartamento del Viale di Monte Mario, con la tredicenne figlia Lidia, montò su una vettura della linea 23.

Presso la caserma Aerostieri «Balduina» salì sulla vettura l'operaio Giovanni Corvi, che conosceva il Casalini per essere stato incaricato qualche volta dalla famiglia del medesimo del trasporto dell'acqua per usi domestici.

Il Corvi, soffermatosi brevemente sul limitare della porta che immette nella corsia, si spinse verso l'interno, ed estratta di tasca una pistola automatica «Beretta», ne esplose più colpi contro il deputato cagionandogli lesioni alla testa, in conseguenza delle quali l'on Casalini morì poco dopo all'Ospedale di S. Spirito, dove era stato immediatamente trasportato.

L'assassino, vista stramazzare la sua vittima nella vettura, balzò in terra e si diede a fuggire, inseguito dai passanti. Infatti, dopo aver sparato altri due colpi contro gli inseguitori veniva fermato presso la cinta daziaria.

Tradotto al Commissariato di Trionfale, egli non negò il fatto, anzi ammise di aver da tempo formulato il disegno di uccidere l'on. Casalini; e di non averlo potuto attuare prima, perchè sprovvisto della rivoltella, che aveva poco prima comprato, col salario avuto dalla ditta Chimenti, nel cui cantiere era occupato. Aggiunse di aver comunicato la sua risoluzione ad altri operai del cantiere stesso.

Le autorità di P. S. procedettero allora all'arresto di De Falco Antonio, Liberati Paolo, Frigerii Egidio Carlo, Zonca Alberto e Pozzi Carlo Alfredo che furono deferiti alla Autorità giudiziaria come complici per avere rafforzato nel Corvi la risoluzione criminosa di commettere il delitto.

In diritto, la sentenza della Sezione di accusa rileva, fra l'altro, che il Corvi, individuo di accesa fede comunista, ebbe a formare il disegno di consumare una brutale vendetta politica, colpendo a morte uno degli esponenti rappresentativi del partito fascista.

In base, quindi, a tutti gli elementi processuali, la Sezione di Accusa ha rinviato dinanzi ai giurati il Corvi per rispondere di omicidio premeditato ed ha assolto il De Falco ed il Pozzi per insufficienza di prove, ed il Liberati, il Frigerio, e lo Zonca per non aver commesso il fatto.

I provvedimenti per i pensionati e un chiarimento del Ministero delle Finanze

Nel resoconto sommario della seduta del 15 giugno al Senato, venne pubblicato che il sen. Grandi avendo interrogato S. E. il Ministro delle Finanze sui provvedimenti che egli aveva in animo di adottare a favore dei vecchi pensionati, si sarebbe sentito rispondere che il miglioramento perequativo da concedersi si sarebbe aggirato sul 70 o 80% della perequazione assoluta, tra vecchie e nuove pensioni.

Il presidente della Federazione Italiana dei pensionati, supponendo che la risposta del Ministro Volpi fosse stata deformata per errore dei resocontisti del Senato, rivolse preghiera al Capo di Gabinetto del Ministro, comm. Brocchi, di voler confermare o meno la notizia, ricevendone in riscontro il testo esatto delle dichiarazioni rese nell'assemblea dall'on. Volpi, che è il seguente:

«Devo una risposta all'on. Grandi in materia del trattamento ai pensionati.

«Io stesso ho nominato, come ha detto l'on. Grandi, una Commissione presieduta dal consigliere di Stato Brofferio, commissione che ha lungamente studiato e che ha sentito una quantità di rappresentanti di gruppi degli interessati, di questi servitori dello Stato che meritano tutta la considerazione e tutti i sacrifici possibili da parte dello Stato. Ho il piacere di comunicare al Senato che i lavori sono stati completati in questi giorni, e che è stato raggiunto l'accordo anche tra la Commissione e la Ragioneria Generale dello Stato, che ho sentito gli uni e gli altri, e che ho concluso ed ho pronto, per sottoporlo al primo Consiglio dei Ministri, il provvedimento relativo. *Questo provvedimento cercherà di perequare le pensioni*, compito difficile e lungo. Noi abbiamo delle pensioni che rappresentano il 30% delle pensioni che sarebbero godute coll'applicazione del sistema attuale, altre che arrivano all'80%; la media è dal 70 all'80%. Evidentemente non potremmo arrivare al 10 per cento della perequazione; ma posso assicurare il Senato e l'on. Grandi che il Tesoro è disposto per questo ad un sacrificio, che, oltre quello dei mezzi già messi a disposizione, *sarà di varie decine di milioni*, che io proporrò al prossimo Consiglio dei Ministri».

Tali dichiarazioni hanno pienamente soddisfatto la classe dei pensionati.

Viaggio degli albergatori americani in Europa e il progetto per un albergo allo Spitzberg

La «Chicago Tribune» di New York dà notizie sul ritorno degli albergatori americani alla loro terra, e della traversata fatta a bordo del piroscafo «Umberto Biancamano».

Ai giornalisti americani che attendevano allo sbarco per intervistarli, gli albergatori confessarono di aver conservato un'impressione eccezionale del loro soggiorno europeo e del sentimento di amicizia che hanno potuto riscontrare nelle varie manifestazioni di ospitalità che vennero loro tributate. Oltre a ciò hanno espresso la convinzione che questa loro visita è stata proficua e interessantissima per quello che riguarda una intesa fra gli Stati Uniti e quelli di Europa.

Inoltre l'oratore ufficiale del gruppo, mr. Arthur Lee, annunciò che durante la traversata, fu stabilita la costruzione di un primo albergo nelle regioni artiche e precisamente a Spitzbergen: albergo grandioso, costituito da 200 stanze e che dovrebbe essere ultimato per il 1928.

Questa notizia non può non riguardare un po' direttamente la nostra nazione. Il nome della località dove si cerca di fermare un nodo di rapporti fra le terre più lontane, è consacrato ormai dal volo meraviglioso del «Norge», dall'impresa audace e vittoriosa guidata dal nome di un italiano.

E l'idea non è la solita americanata, anche se essa è ardita. Il primo segno odierno di civiltà tra i popoli, è l'immediato contatto che si crea tra di loro. E la costruzione di un albergo nell'Artico non deve stupirci quando si pensi che esso è il primo mezzo che serve a collegare le relazioni dei vari paesi, e a dar vita e incremento a quei rapporti commerciali che ne costituiscono la base più solida.

Corrispondenze radiotelegrafiche ai piroscafi italiani

Elenco delle stazioni R. T. Costiere del globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti Piroscafi Italiani in viaggio nel giorno 23 giugno 1926:

«Ammiraglio Bettolo» Rio de Janeiro — «Atlanta» Fernando de Noronha — «Conte Biancamano» Gibraltar Rock, Fiume — «Duilio» Terceira Radio — «Giulio Cesare» S. Vincente de Cabo Verde — «Guglielmo Peirce» Capo Sperone Radio — «Principessa Giovanna» Casablanca — «Re Vittorio» Fernando de Noronha.

La Germania si lancia per le vie dell'aria

Il testo della convenzione franco-tedesca

BERLINO, 22.

Sono in grado di mandarvi la Convenzione aerea franco-tedesca, eguale a quella tedesco-belga stipulata a Parigi, ma non ancora pubblicata, che verrà presto presentata all'approvazione del Reichstag e che firmeranno i presidenti Hindenburg e Doumergue, come precisa il preambolo della Convenzione stessa.

Gli articoli uno e due sanciscono il diritto delle aeromobili civili di sorvolare i reciproci territori; l'articolo tre stabilisce doversi di comune accordo fissare i limiti delle zone riservate, tra le quali le zone di difesa.

Sono ammesse limitazioni al transito solo in circostanze eccezionali.

Secondo l'articolo quattro, entrando erroneamente nella zona interdetta l'aeromobile dovrà atterrare al più presto nel campo più vicino. L'articolo cinque fissa i segni di riconoscimento nazionali. Gli aeroplani porteranno il nome e il domicilio del proprietario. I Governi si riservano il diritto di rifiutare di riconoscere ai propri cittadini brevetti esteri. L'articolo sei proibisce l'uso della radio a bordo, l'uso di armi, munizioni, gas nocivi, esplosivi e macchine fotografiche.

L'articolo otto prescrive che gli apparecchi devono essere muniti di polizze e le merci di dichiarazioni doganali. Per l'articolo nove, ogni Stato può far sottoporre a visita l'apparecchio straniero che arriva. Per l'articolo dieci gli aerodromi di due Stati sono reciprocamente usufruibili per informazioni meteorologiche, collegamenti radioelettrici e segnali notturni o diurni. Le tasse di soggiorno e le tasse di atterraggio sono equiparate. Per l'articolo undici all'arrivo e alla partenza degli apparecchi diretti ad aerodromi aperti alla navigazione civile senza controlli saranno scambiati i piani degli aeroporti.

Per l'articolo dodici bisognerà fissare i punti dove varcare le frontiere comuni e non comuni. Per l'articolo tredici la zavorra da gettarsi permessa sarà acqua e sabbia fine. Per l'articolo quattordici nessun oggetto potrà gettarsi durante il viaggio. Per l'articolo quindici è fatto obbligo di denunciare le appartenenze delle aeromobili alle Società riconosciute. L'articolo sedici impegna i contraenti a scambiarsi gli elenchi delle aeromobili ed i registri di matricolazione.

Secondo l'articolo diciassette gli apparecchi sorvolando gli Stati intermedi dovranno seguire le rotte aeree di tali Stati.

L'articolo diciotto assicura assistenza reciproca.

L'articolo diciannove stabilisce che le prescrizioni inerenti all'assistenza in vigore devono essere reciprocamente comunicate. L'articolo venti prescrive che i dettagli relativi alla presente Convenzione devono essere presi di comune accordo; dove l'accordo è irraggiungibile la divergenza deve essere deferita alla Commissione arbitrale franco-tedesca.

Per l'articolo ventuno, la Convenzione presente è denunciabile con dodici mesi di preavviso. Per l'articolo ventidue la Convenzione deve essere ratificata e i protocolli scambiati al più presto.

Segue un protocollo finale il quale riconosce che le circostanze eccezionali atte a limitare i transiti sono quelle contemplate dall'articolo tre.

Ieri la Commissione degli Esteri in seduta segreta ha approvata, contrari i comunisti ed i razzisti la Convenzione che sarà presto presentata al Reichstag.

Com'è noto, l'aviazione civile tedesca è libera di costruire qualsiasi apparecchio non contrastante con le disposizioni stabilite ultimamente dalla Conferenza degli Ambasciatori.

MORANDI

La ratifica degli accordi italo-jugoslavi

Intervista con Nincic

Nincic

BELGRADO, giugno.

Il sig. Nincic è piuttosto schivo dal ricevere i giornalisti. Ma ieri aveva una buona notizia da darmi, e si capisce come questa circostanza abbia potuto vincere più facilmente le sue resistenze abituali.

Mi dice:

— *Le convenzioni di Nettuno sono state già presentate alla Scupicina.*

— E passeranno?

— *Sicuramente. Non potranno non passare, poichè la gran maggioranza dei deputati, di qualunque partito, è profondamente persuasa che queste, come le altre convenzioni, corrispondono realmente ai grandi interessi dello Stato. Oh Dio! Non saranno cose perfette! Dopo averle viste in pratica, ci intenderemo per perfezionarle. Ma certo rappresentano quanto di meglio in questo momento si potesse raggiungere.*

— Se non sbaglio, è contro queste che si dirigono particolarmente gli strali di certa stampa.

— *Precisamente; e si comprende un così speciale interessamento — anche se non sono giustificabili le critiche — quando si pensi alla qualità dei rapporti che la convenzione di Nettuno dovrà regolare e alle località cui quei rapporti si riferiscono. Trattasi infatti di luoghi come Fiume e Zara e Spalato, intorno ai quali è, da una parte e dall'altra, una sensibilità particolarmente dolorante, e dove è più difficile mettere mano senza suscitare qualche spiacevole reazione. Basti ricordare che in essa Convenzione si regolano tutte le questioni lasciate aperte dalla guerra lungo la nuova frontiera fra i due paesi: il traffico, le norme sulla spedalità e sulle sepolture, l'uso dei cavi telegrafici, i diritti d'acqua e di pesca, il lavoro degli operai, le scuole, il movimento turistico, il diritto di espropriazione da parte dei singoli Stati; insomma una specie di codice universale, la cui materia sovrasta quella dei codici particolari, e su questi si impone modificando le relazioni preesistenti, alla fine di dare ad esse migliore ordinamento per l'avvenire.*

Però ogni mutamento, anche quando sia per il meglio, nell'atto in cui si compie, disturba coloro che ne sono oggetto; si comprendono dunque i malcontenti e le proteste suscitati al riguardo. Sono in genere, malcontenti e proteste suscitati da piccoli interessi lesi, e che non si poteva e meno di ledere, se si voleva, come noi volevamo, salvaguardare i grandi, i superiori interessi degli Stati. Questi, soltanto questi, debbono essere considerati da chi si propone un reale consolidamento di rapporti amichevoli tra i due Paesi.

L'atteggiamento della stampa

— Ma perchè, a preparare, a facilitare questa opera, non concorrono anche qui i cosidetti organi della opinione pubblica avversa a quei tali interessi superiori? V. E. riconoscerà che da parte della stampa italiana si osserva a questo riguardo un comportamento di perfetta disciplina e di fiduciosa lealtà.

— *Lo riconosco. Ma per ciò che riguarda il comportamento della stampa jugoslava debbo osservare che il più delle volte non si tratta di malo animo o di proposito avverso: bensì di concessioni alla irresistibile smania di pubblicare delle così dette notizie sensazionali. Ora, una tale smania non può essere superata che da particolari elementi di conoscenza, a sviluppare i quali occorre necessariamente del tempo. Ma vi giungeremo, poichè in fondo anche da noi la grande maggioranza della opinione pubblica è persuasa che i Governi hanno fatto e fanno opera buona seguendo l'attuale politica verso l'Italia.*

Inoltre sono convinto che quando le convenzioni attualmente in corso di applicazione e di ratifica, saranno diventate norma corrente tra i due Paesi, anche molti motivi di malcontento e di conseguente agitazione per fini di politica interna, saranno superati per sempre.

— E' la solita croce dei Ministri degli Esteri. Una croce il cui peso è naturale che si faccia maggiormente sentire in uno Stato di nuova formazione.

— *Perfettamente. Molte volte le contingenze della politica interna fanno sì che il parlamentarismo per giovare ai suoi fini di opportunismo, non guardi troppo per il sottile alle armi che adopera e i cui colpi si ripercuotono quindi dannosamente sulla politica estera. Dove si vede ancora una volta che una buona politica estera, senza una forte politica interna, non si può fare.*

— Mi sembra però che V. E. possa essere contento per i risultati del suo lavoro.

— *Sì: ma indubbiamente si potrebbe anche far meglio e arrivar più lontano, se lungo la strada si potesse disperdere meno energia.*

Le trattative con la Francia

— E in merito al trattato con la Francia, che cosa può dirmi V. E.?

— *Nulla, perchè effettivamente non c'è nulla all'infuori delle smanie sensazionali di certa stampa come le dicevo prima.*

— Si pubblicò infatti che V. E. era corso da Ginevra a Parigi per la firma d'un trattato franco jugoslavo.

— *Favole. Sono andato a Parigi per degli interessi che non hanno che vedere affatto con simili trattative. Posso aggiungere che alcune ore tra le poche del mio passaggio per Parigi, le ho trascorse proprio all'Ambasciata d'Italia, lietamente, presso dei cari amici che ho conosciuto qualche anno addietro a Belgrado.*

— E' però in vista un nuovo trattato con la Francia?

— *Potrà essere, ma finora in vista non c'è. Coi Paesi amici è sempre possibile, ed in ogni modo augurabile, perfezionare nuovi accordi i quali valgano a migliorare le relazioni nel reciproco interesse. Con la Francia le nostre relazioni sono ottime, ma non abbiamo nulla di urgente da regolare. L'Italia invece è fra le grandi potenze la sola che abbia con la Jugoslavia la frontiera comune e pertanto è ovvio che il paese senta come tutto quanto concerne i suoi rapporti con l'Italia, stia in primissimo piano. Questa sensibilità è forse eccessiva; ma appunto nel suo eccesso è la riprova dell'interesse predominante da cui è provocata.*

Congedandomi con una forte stretta di mano, S. E. Nincic concluse:

— *Le sarò grato se riferirà esattamente ai suoi lettori quanto le ho detto. Nelle relazioni tra i nostri paesi sono mancate sinora delle occasioni idonee alla sincera manifestazione dei sentimenti reciproci. Ma tali manifestazioni non mancheranno, e sento di poterci contare perchè esse daranno la migliore conferma alle mie parole. Lo scambio delle visite fra i nostri Sovrani, sarà certo occasione per dimostrare con la maggiore eloquenza quanto sia schietta e profonda la coscienza popolare su cui deve basarsi ogni sicuro auspicio per il nostro avvenire.*

G. BORGHETTI

Il Congresso Eucaristico di Chicago

CHICAGO, 22.

Stamane si è celebrata la prima messa pontificale all'aria aperta. Gli organizzatori del Congresso hanno scelto per questo grandioso rito lo stadio municipale, la più vasta area recinta esistente in America.

Venne cantata la *Messe degli Angeli*, accompagnata da un coro di 72.000 ragazzi delle scuole parrocchiali. Ha officiato il cardinale Bonzano. Fin dalle prime ore del mattino una folla enorme si accalcava nello stadio, occupando anche i vasti prati ai piedi delle gradinate. Ma il tempo era minaccioso: tirava un forte scirocco; nubi temporalesche oscuravano il cielo, mentre il lago vicino assumeva un aspetto burrascoso. Verso le 1[illegible] infatti mentre si iniziava la messa, la pioggia cominciava a cadere e una parte dei fedeli si allontanavano. Poco dopo però l'acqua cessava, pur rimanendo il tempo minaccioso. L'altare sorgeva a una delle estremità dello stadio, sotto un alto baldacchino dorato. Il centro della vastissima arena era occupato dal coro dei fanciulli; in un vasto riparto erano riunite le monache dei più diversi ordini. Il colpo d'occhio era magnifico. Ma la cerimonia, per quanto grandiosa, pareva perduta nello spazio immenso. Il gigantesco coro è stato disturbato dal tempo: le voci potevano appena sentirsi negli acuti e gli effetti andarono in parte perduti. Ciò non di meno nulla mancò alla grandiosità del rito al quale si calcola fossero presenti 200.000 persone e che si è svolto nel più perfetto ordine.

Il trattato di Mossul

LONDRA, giugno.

(Engely) — *Il trattato in rapporto a Mossul, già firmato il sette di questo mese, è pervenuto al* Foreign Office. *La conoscenza del testo del trattato non dà nessun elemento nuovo, oltre quelli già conosciuti. Vi è per altro da osservare:*

1) che il trattato è sostanzialmente un trattato tra la Turchia e l'Iraq, la Gran Bretagna avendovi una parte solo di mediatrice e di garante: il che, del resto, corrisponde all'usuale sistema della politica «continentale» e coloniale britannica;

2) che il trattato non prevede nessun patto di sicurezza o di reciproca neutralità ma la frontiera turco-Iraq, una volta fissata da un'apposita commissione mista, sarà dichiarata inviolabile;

3) che il trattato protegge efficacemente la Turchia da invasioni e scorribande Kurde e, in generale, da ogni forma d'invasione brigantesca che possa provenire dall'Iraq;

4) che la concessione obbligatoria ai termini del trattato (cap. III, art. 16) di un'amnistia da parte dello Iraq, non ha la reciproca nel trattato da parte della Turchia: il che significa che, in sostanza la Gran Bretagna si disinteressa della sorte dei cristiani residenti in Turchia, mentre, d'altra parte, appar chiara la preoccupazione della Gran Bretagna stessa, di far concludere allo Iraq un trattato con la Turchia nei termini più accettabili da quest'ultima, evitando clausole che, per il loro carattere, avrebbero presentato un problema generale come appunto quello della protezione dei cristiani.

E adesso, a cose fatte, c'è da domandarsi dove sono andati a finire tutti i pericoli che in quest'ultimi tempi, stampa liberale e laburista inglese prospettavano in rapporto allo Iraq, scongiurando l'abbandono.

In realtà non è successo niente di catastrofico. Tutto quello che è avvenuto, è un consolidamento del prestigio inglese in oriente ed un aumento della ricchezza petrolifera della Gran Bretagna, di cui usufruiranno anche i liberali ed i laburisti.

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3 1/2% cont. 69.70 — Rendita 3 1/2% fine 69.75 — Consolidato 5% cont. 93.50 — Consolidato 5% fine 94.85 — Venezia 3 1/2% 68.75 — Banca d'Italia 2310 — Istituto Credito Fondiario 396 — Commerciale 1315 — Credito Italiano 869 — Banco di Roma 119.25 — Ist. Credito Marittimo 501 — Commerciale Triestina 615 — Banca Naz. di Credito 522 — Consorzio Mob. Fin. 688 — Meridionali 720 — Navigazione 594 — Lloyd Sabaudo 283 — Cosulich 236 — Nav. Alta Italia 285 — Libera Triestina 442 — Tramways 312 — Cotoniere 108 — Snia Viscosa 269 — Soie de Chatillon 192 — Terni 464 — Elba 43 — Metallurgica 127 — Ilva 218 — Ansaldo 163 — Fiat 533 — Azoto 3[illegible] — Montecatini 218.50 — Monte Amiata 371.50 — Antimonio 38 — Valdarno 130 — Sasso 116 — Tirso 185 — Elettrochimica 131 — Forni elettrici 145 — Gaz di Roma 855 — Unes 96.50 — Zuccheri Romani 114 — Eridania 485 — Distillerie 128.50 — Molini Pantanella 220 — Pilatura Riso 445 — Oleifici 179 — Bonifiche Ferraresi 549 — Fondi Rustici 252 — Immobiliari 860 — Beni Stabili 696 — Imprese Fondiarie 112 — Risanamento 1168 — C. F. Regionale 131 — Aedes 12.12 — Acqua Marcia 1865 — Condotte d'Acqua 486 — Serino 435 — Marconi's Wireless 160 — Spalato 405 — Isonzo 158.

CAMBI: Parigi 78 - 78.50 — Londra 134.50 - 134.75 — New York 27.65 27.70.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 % 69.65 — Consolidato 5% 94 — Banca d'Italia 2310 — Banca Commerciale Italiana 1310 — Credito Italiano 865 — Banco Roma 118.50 — Credito Marittimo 501 — Meridionali 725 — Mediterranea 348 — Costruzioni Venete 193 — Rubattino 589 — Libera Triestina 441 — Cosulich 239 — Coton. Cantoni 3850 — Coton. Veneziano 284 — Cascami Seta 1125 — Tessuti Stampati 1266 — Linificio Canap. Nazionale 598 — Man. Coton. Meridionali 104.50 — Man. Tosi 374 — S.N.I.A. 280 — Unione Manifatture 500 — Ilva 218 — Metall. Italiana 127 — Miniere Elba 42.50 — Miniere Montecatini 219 — Off. Mecc. Breda 216 — Automobili Fiat 538 — Automobili Isotta 185 — Automobili Bianchi 89 — Off. Mecc. Miani 123 — Off. Mecc. Reggiane 54 — Adriatica di Elett. 177 — Edison 808 — Vizzola 1010 — Marconi 171 — Acciaierie Terni 458 — Distillerie Italiane 126 — Industria Zuccheri 515 — Raffineria L. L. 590 — Petroli d'Italia 54 — Pirelli 930 — Fondi Rustici 252 — Beni Stabili - Roma 806 — Eridania 475 — Esp. Italo Americana 780 — Brasital 325.

CAMBI: Parigi 78 — Londra 134.90 — New York 27.75 — Belgio 79.75 — Olanda 11.15 — Pesos oro 25.46 — Svizzera 538 — Berlino 6.61 — Spagna 454 — Bukarest 11.73 — Vienna 3.945 — Praga 82.25

Borsa di Napoli

Mercato monotono e senza interesse. Gli operatori non pensano che a sistemare la liquidazione la quale questo mese è resa più difficile dal fatto che le banche non facilitano affatto i compensi dei titoli.

Rendita 3.50 % 69.70 — Consolidato 5 % 93.75 — Prestito Venezie 69.75 — Buoni Novennali 94.95 — Banca d'Italia 2310 — Banca Commerciale Italiana 1315 — Credito Fondiario 400 — Credito Italiano 868 — Credito Marittimo 500 — Banco Roma 119 — Banca d'America e d'Italia 138 — Meridionali 745 — Mediterranea 300 — Rubattino 595 — Terni 462 — Elba 43 — Ilva 225 — Risanamento 1180 — Beni Stabili 701 — Cotoniere Meridionali 102 — Gas di Roma 860 — Società Meridionale Elett. 289 — Grandi Alberghi 164 — Acquedotto Napoli 439 — Fondiaria Regionale 130 — Ferrovie Vomero 1180 — Banca naz. di Credito 523.

CAMBI: Francia 79 — Inghilterra 135.25 — Stati Uniti d'America 27.62.

Ieri mattina, alle ore 1.30, dopo penosa malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere il

Cav. Avv. LUIGI MATTIOLI

di anni 78

La famiglia addolorata ne dà il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi a Cingoli

Macerata, 22 giugno 1926.

R. Forges Davanzati, *direttore responsabile*
Maurizio Maraviglia, *vice direttore*
Guido Milelli, *redattore capo*